[illegible] Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.30, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. — Novilunio — Leva il sole ore 5.26 tramonta ore 6.35 — Trieste, Martedì 31 Agosto 1897 — Oggi: S. Raimondo — Domani: S. Egidio. — N. 5714

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'alleanza franco-russa. BERLINO 30 (N). Da parte bene informata si sa che nelle conferenze fra Hanotaux e Murawieff si è molto discusso sui rapporti fra la Germania e la Francia; il conte Murawieff avrebbe dato a capire che alla Russia importerebbe molto che la Germania e la Francia s'accordassero fra loro e cooperassero colla Russia nell'intento di risolvere le questioni europee.

PARIGI 30 (N). In mezzo al tripudio generale per la proclamazione dell'alleanza franco-russa, si manifesta con crescente intensità lo *chauvinisme* dei partiti radicali i quali si rammaricano per il fatto che la Francia rinuncia ad ogni idea di riscossa contro la Germania.

Al suo ritorno, il presidente Faure andrà a collocare una corona sul monumento di Strasburgo.

PARIGI 30 (N). Il ministro-presidente Méline ed i ministri Billot e Besnard sono partiti questa sera per Dunkerque per ricevere il presidente Faure al suo ritorno.

PARIGI 30 (N). Per domani, festa nazionale, è stata accordata vacanza a tutti gli impiegati degli uffici di Parigi e della provincia.

L'addobbo della capitale procede con tutta alacrità. Le finestre delle case e le vetrine delle botteghe sono adorne di festoni, di nastri e di bandiere. Tutti gli edifici pubblici vengono decorati riccamente con bandiere, stemmi ed altri emblemi. Sulla piazza dell'*Opéra* è stata eretta una grande tribuna. Nelle vie si vendono oggetti che servono all'addobbo delle case.

L'Inghilterra arbitra della situazione. PARIGI 30 (N). Un articolo dell'odierno *Figaro* dice che l'alleanza franco-russa divide l'Europa in due campi che si equilibrano vicendevolmente, costituendo la miglior garanzia per la pace. Resta l'Inghilterra, la quale potrà spostare l'equilibrio a favore della parte verso cui si getterà. Allora, chiede, perchè parlare dell'isolamento dell'Inghilterra, quando realmente essa sarebbe la padrona della situazione?

Il ritorno di Faure e gli anarchici. PARIGI 30 (N). Ferve il lavoro della polizia contro gli anarchici. Sono soggetti a speciale sorveglianza 43 italiani, 4 svizzeri e 2 russi. La polizia sorprese presso il *boulevard* Magenta alcuni scritti che annunciavano che in quel sito Faure verrebbe giustiziato ritornando dalla Russia.

La riunione del comitato esecutivo della maggioranza parlamentare austriaca. PRAGA 30 (N). Le *Narodni Listy* recano: Posdomani si riunirà a Vienna la commissione parlamentare dei partiti di destra. Non possiamo che ripetere il nostro avviso, che, cioè questo comitato esecutivo avrebbe dovuto riunirsi molto prima ed eventualmente rimanere adunato in permanenza. Speriamo tuttavia che ora non sia troppo tardi. All'ultima ora i membri del comitato devono tenersi presente che i deputati della maggioranza attendono ansiosi le loro deliberazioni; devono ricordarsi della necessità che i capi dei partiti di destra vadano d'accordo col governo, il quale ha grande bisogno dell'appoggio degli autonomisti slavi per affrontare l'opposizione in Parlamento. Gli slavi l'hanno già detto che l'Austria ha i suoi veri rappresentanti nei partiti di destra. I capi di tutti questi partiti devono innanzi tutto procurare di abbattere il sistema centralista e costringere il governo del conte Badeni a risolversi senz'altro a riformare la costituzione in senso federalista, accordando alle provincie la più larga autonomia ed attuando l'equiparazione delle nazionalità.

Il primo monito che nella conferenza del comitato esecutivo della maggioranza si rivolgerà al governo, sia questo: Fatela finita coll'anarchia dei tedeschi in Boemia. Si dovranno sopprimere senza misericordia tutti quegli elementi che avversano i propositi della maggioranza.

Il governatore civile dell'Eritrea. ROMA, 30 (N). Circola insistente la voce aver l'onor. Bonfadini, in presenza degli attacchi mossigli dai giornali, declinato la carica di governatore dell'Eritrea. Non ho potuto avere la conferma della voce, ma ritengo che si tratti di una chiacchera vana.

ROMA, 30 (N). L'*Italia militare* rispondendo al *Corriere della sera*, che aspettava il giudizio della stampa militare, dice che l'impressione generale della nomina di Bonfadini è pessima perchè il suo non è il programma d'un governatore prudente ma di un giornalista partigiano. Se a Bonfadini, già vecchio, è venuta la voglia di andare in Africa, lo si mandi, ma non come governatore, ma come direttore del giornale l'*Africa italiana* che in tanti rivolgimenti ha perduto la bussola.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia COSTANTINOPOLI 30 (N). Oggi ebbe luogo una riunione degli ambasciatori.

L'anniversario dell'assunzione al trono del sultano. COSTANTINOPOLI 30 (B). Secondo una comunicazione ufficiale, il sultano ha emanato un *iradè* contenente le disposizioni per le felicitazioni che gli saranno presentate domani, 31 agosto, in ricorrenza dell'anniversario del suo avvento al trono. Le visite di felicitazione dovranno essere fatte come al solito nel palazzo di Yldiz-Kiosk.

Gl'imperiali di Germania. COBLENZA 30 (B). Gli imperiali, a cavallo, passarono in rivista tutto l'8.o corpo d'esercito; la rivista riuscì brillantissima. Poscia l'imperatrice colla scorta dei corazzieri e l'imperatore alla testa della compagnia d'onore e dello squadrone degli stendardi entrarono in Coblenza poco prima delle 12 meridiane.

La famiglia imperiale russa a Varsavia. PIETROBURGO 30 (B). Lo czar Nicolò e la czarina Alessandra sono partiti per Varsavia coi loro figli e coi granduchi Vladimiro e Paolo Alexandrovic.

Fra sovrani e principi. ISCHL 30 (B). La principessa Gisella di Baviera è ripartita per Monaco coi principi Giorgio e Carlo.

Stamane è arrivato qui il duca d'Alençon col figlio duca di Vendôme; nel pomeriggio giunse qui anche il duca di Cumberland.

Hohenlohe e Bülow. BERLINO 30 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il cancelliere dell'impero principe Hohenlohe giungerà a Berlino venerdì sera e ripartirà poscia per Homburg.

L'ambasciatore de Bülow partirà questa sera per Würzburg chiamatovi dall'imperatore.

Ministri in giro. ROMA 30 (N). Continua l'esodo dei ministri. Oggi sono partiti i ministri Guicciardini e Luzzatti.

Un busto del colonnello Galliano. ROMA 30 (N). L'onor. Plebano scrive al *Fanfulla* che la commissione per la spada d'onore al colonnello Galliano, stante l'impossibilità di effettuare il suo proposito, deliberò di erogare le somme raccolte alla fusione di un busto di bronzo del colonnello Galliano da collocarsi in una caserma cittadina, intitolandola da lui.

Congresso cattolico. LANDSHUT 30 (N). Ieri venne inaugurato il 44.o congresso generale dei cattolici della Germania.

Lo sciopero dei muratori a Budapest. BUDAPEST 30 (N). Lo sciopero dei muratori anzichè cessare come si sperava s'è esteso ancor più. La situazione s'è fatta criticissima. Si sono messi in isciopero anche tutti i muratori che finora avevano lavorato. Nel corso della mattina sono avvenuti nuovi disordini. Una comitiva di circa un centinaio di scioperanti bombardò a sassate gli operai che lavoravano in una casa in costruzione. Molti sono rimasti feriti chi più chi meno gravemente. Anche in un altro punto della città sono avvenuti disordini simili presso un altro edificio in costruzione. Furono arrestati 123 muratori.

Congresso geologico internazionale. PIETROBURGO 30 (B). Ieri il granduca Costantino Costantinovic inaugurò il congresso internazionale dei geologi.

Congresso medico internazionale. PIETROBURGO 30 (B). Circa una settantina di membri del congresso internazionale di medicina visitarono ieri Peterhof, dove fu loro servito il *dejeuner* nel palazzo imperiale.

La destituzione di un cerimoniere. PARIGI 30 (N). E' imminente la destituzione del maestro di cerimonie addetto al seguito del presidente Faure, perchè, durante il viaggio a Pietroburgo, ha commesso una serie di infrazioni alle regole dell'etichetta.

Una commissione d'inchiesta per l'imposta sugli affari di Borsa. VIENNA 30 (N). Oggi sono stati diramati gli inviti ai membri della commissione d'inchiesta che dovrà riunirsi il 9 settembre, al ministero delle finanze per esporre i suoi pareri circa le norme tecniche per l'attuazione della legge sull'imposta di borsa.

(Della commissione d'inchiesta faranno parte: della Camera di borsa viennese, il segretario generale Lick e 3 consiglieri; poi i due direttori del *Giro- und Cassen-Verein*; il rappresentante del consorzio dei sensali Adolfo Piobler; un rappresentante della Borsa di Trieste ed uno della Borsa di Praga. *N. d. R.*)

La squadra inglese. FIUME 30 (B). La squadra inglese comandata dall'ammiraglio Hopkins è entrata in questo porto nel pomeriggio.

Terribile incendio a Venezia. - 7 scomparsi. VENEZIA 30 (N). Un terribile incendio si sviluppò stamane alle 10 nella corte delle campane, a San Luca, gittando la desolazione e il lutto in parecchie famiglie. L'incendio a mano a mano cominciato dal pianterreno in alcuni magazzini di mobili, invase formidabilmente tutti i cinque piani della casa, e nonostante le pompe dell'arsenale e del municipio, a vapore e a mano, perdurò fino alle ore 14. Improvvisamente echeggiò un rimbombo terribile: tutti i cinque piani della casa, minati dal fuoco e dall'acqua, rovinarono precipitando nel canale e nella calle. Il canale ne fu ostruito. Lo spavento e le grida erano infiniti, l'orgasmo massimo pensando alle vittime rimaste sotto alle macerie. Dopo le febbrili ricerche, si ignora ancora il numero dei sepolti, mancando all'appello sette infelici, fra cui cinque pompieri dell'arsenale, un vigile e un marinaio del *Giovanni Bausan*. Alle ore 17 le fiamme si sprigionavano ancora dalle rovine. Accorsero sul luogo le autorità civili e militari. Le truppe, i marinai e i pompieri cittadini furono ammirabili per l'ardore che spiegarono. Si aprono sottoscrizioni a pro delle famiglie delle vittime e dei danneggiati.

Cadavere trovato. MONACO, 30 (B). Le *Münchener N. Nachrichten* hanno da Vartenkirchen che ieri è stato trovato sotto una valanga di neve il cadavere del tourista Teodoro Huber, avvocato, di Würzburg, scomparso fin dal 18 corr.

Scontro ferroviario. - 2 morti, 14 feriti. ELBERFELD 30 (B). Un comunicato ufficiale riferisce quanto segue: La scorsa notte, alle 12.50, nella stazione di Vohwinkel il treno passeggeri N. 819 proveniente da Steele venne a collisione col treno passeggeri N. 822. La causa dello scontro non potè per anco venir constatata. Due viaggiatori sono rimasti uccisi, 12 feriti gravemente e 2 leggermente. Finora non si poterono rilevare con esattezza il nome, la professione ed il luogo di dimora delle vittime. Tre locomotive, un bagagliaio e 5 vagoni per passeggeri riportarono gravi danni. E' stata avviata una inchiesta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La banda dei piccoli ladri. - Provvedimenti. Da principio, quando i furti commessi da ladruncoli in calzoni corti, potevano, benchè frequenti, apparire come fatti isolati, la cronaca li registrava appena tra le notizie in fascio e le minuterie, e talvolta, forse, neppure ne faceva cenno.

Se l'importanza che la stampa attribuiva a questi reati di minuscoli delinquenti era inferiore alla gravità del fenomeno, non maggiore era quella che vi annetteva l'autorità. Le gesta dei primi mariuoluncoli, non sufficentemente segnalate all'attenzione e alla riprovazione pubblica, non idoneamente represse o prevenute, trovarono ben presto, purtroppo, imitatori; e i ladruncoli crebbero dai primi cinque o sei scolari del *Carissimo* a una quarantina; chè a questa cifra circa ascende oggi il quadro organico della banda di piccoli ribaldi.

Non abbastanza conosciuto il *sistema* usato dai ladruncoli, gli esercenti omettevano la vigilanza necessaria e così l'*occasione, che fa l'uomo ladro...* in tutte le età, si moltiplicava e creava essa medesima vittime nuove; non puniti i mariuoli se non che con qualche rabuffo dei genitori o col rimedio, peggior del male, del carcere, non svergognati di fronte ai compagni e non abbastanza sorvegliati dai parenti - ai quali, a loro volta, non era fatta sentire la necessità di tutelare con energia il decoro e l'onore della famiglia - i ladruncoli diventarono ben presto incorreggibili; e la facilità stessa con cui altri ragazzi li vedevano compiere le loro imprese ladresche e la stessa mancanza di ogni freno morale e materiale, contribuirono a far sì che le file dei micro-ladri s'ingrossassero e questi si facessero sempre più audaci e pericolosi.

Allarmati da questo triste fenomeno, noi non mancammo di studiarlo e additarlo così al pubblico come alle autorità, preoccupati sopratutto del pericolo del contagio, che - trattandosi di fanciulli - si compie, per suggestione, rapidissimamente.

Abituati a veder considerata la piaga dei bambini-ladri con indifferenza e con superficialità, ci siamo curati di compilare una statistica dei furti commessi da fanciulli durante lo scorso luglio. E riteniamo con fondamento che le cifre da noi esposte abbiano convinto anche i più ottimisti che la gravità, che noi riconoscevamo al penoso fenomeno, era tutt'altro che esagerata.

A questo convincimento pare sia giunta anche l'autorità, la quale, come noi stessi avevamo dimostrato necessario, ha destinato alla persecuzione dei ladruncoli uno dei più abili agenti. E in pari tempo ha provveduto affinchè il famigerato *Carissimo* - uno, intanto - venisse rinchiuso nella casa di correzione di Lubiana, dove rimarrà tre anni.

E' questo il rimedio che riteniamo più adatto a curare ed estirpare il male; epperò vorremmo vederlo applicato se non a tutti i fanciulli côlti a rubare, almeno a quei cinque o sei anziani che contano per i capi della banda.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Fortunata ved. Laudi, madre del dott. Vitale: dagli impiegati dell'Ufficio centrale delle Assicurazioni generali, cor. 100; dal sig. ing. Sansone Venezian, corone 20.

Da un signore ungherese, per aver servito da interprete, a Monfalcone, corone 2; ritornando da Sagrado, cent. 80 e una palanca.

Decesso. Col più vivo rincrescimento apprendiamo il decesso ieri avvenuto della distinta signora Fortunata Laudi, nata Segrè.

Ogni elogio della defunta sarebbe superfluo per coloro che l'hanno conosciuta di persona; agli altri, tutto ciò che scrivessimo di lei non direbbe ancora quanto ella sia stata eletta, impareggiabile donna per le doti del cuore e della mente.

Venerata dai figli, orgogliosi d'essersi fatti sotto la sua guida modelli d'uomini e di cittadini, adorata dalle figlie e da una schiera di nipoti e d'altri congiunti, la signora Laudi ebbe fino agli ultimi istanti di sua vita il conforto della riconoscenza e dell'affetto più meritati.

Al chiarissimo dott. Vitale Laudi e a tutti gli altri parenti porgiamo le nostre sincere condoglianze.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Fortunata ved. Laudi, madre del dott. Vitale: dagli impiegati dell'Ufficio centrale delle Assicurazioni generali, corone 100 a favore della Guardia medica e corone 100 a favore dell'Ospizio marino; dalle signorine impiegate alle Assicurazioni generali, a favore della Società degli amici dell'infanzia, corone 30; dal sig. Giuseppe di Abbà Coen, a favore della Guardia medica, corone 20; dai signori I. fu M. Morpurgo e consorte, di Spalato, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale, corone 20.

Per onorare la memoria della sig.a Fortunata ved. Laudi, il sig. Emilio Morterra elargì al Gremio dei sensali patentati cor. 20 a scopi di beneficenza.

Per onorare la memoria della compianta signora Fortunata Laudi, pervennero alla Società degli amici dell'infanzia dalla sig.a Ida-Federico ing. Angeli corone 20 a favore del fondo intangibile; dal sig. cav. Besso cor. 30 e dal sig. Camillo Bozza cor. 30 a favore della cucina scolastica.

Lo sciopero dei fabbri in via d'accomodamento. Lo sciopero dei fabbri aveva raggiunto ieri il suo punto culminante; gli scioperanti, radunatisi al mattino nell'osteria „Al Rebus" per fare l'appello, si trovarono al completo; anche i lavoranti dell'officina Sulligoi avevano abbandonato il lavoro.

Il comitato imprese poi il giro di varie officine per raccogliere le firme degli aderenti ai nuovi patti, concordati sulla base della proposta Artico, e cioè aumento del 5% e diminuzione di mezz'ora dell'orario di lavoro. Essi hanno raccolto finora 14 firme; parecchi altri hanno manifestato la intenzione di firmare; non hanno potuto farlo però senza prima essere svincolati dall'impegno preso nell'ultima adunanza.

I firmatari sono i seguenti: Giovanni Artuso; Gottardo Artico, Giovanni Delise, Giovanni Obersnell, Giuseppe Chiandussi, Luigi Degano, Luigi Trampus, Domenico Miniutti, Andrea Toros, Giovanni Furlani, Giovanni Bisiach, Pietro Busetto, A. Lazzaris, Giovanni Cosovel. Presso questi fabbri sarà ripreso fin da stamane il lavoro, col nuovo orario che andrà dalle 7 ant. alle 6 pom. con un'ora e mezzo d'intervallo per il pranzo, che potrà essere stabilita a piacimento da ogni singolo proprietario d'officina.

In tal modo lo sciopero dei fabbri si può considerare pressochè risolto. I proprietari terranno oggi o domani un'adunanza per svincolarsi dall'impegno assunto in quella di sabato e dopo, le adesioni ai nuovi patti fioccheranno certamente.

L'esposizione dei disegni architettonici del signor Ambrogio Mariani, nella sala di ballo in via del Torrente 16, sarà aperta oggi dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 4 alle 7. Un quarto dell'introito è destinato alla Lega Nazionale.

Nuptialia. La distinta e leggiadra signorina Vittoria Matatia si è unita in matrimonio con l'egregio signor B. Battino. Fervidissimi auguri ai novelli sposi.

L'arrivo di un vescovo. Ieri mattina alle 8 e mezzo, proveniente da Costantinopoli, giungeva nel nostro porto il piroscafo lloydiano *Helios*, con 40 passeggieri, fra i quali il vescovo di Aleppo, che oggi riparte alla volta di Carlsbad, ove si recherà a scopo di cura.

La gita del Lloyd per la Dalmazia. Rammentiamo ai lettori che la gita di piacere per la Dalmazia, per la quale si è già inscritto un numero rilevante di gitanti, avrà luogo definitivamente domenica 5 settembre col piroscafo *Metcovich*, che si staccherà dal molo S. Carlo alle 11 ant. Le iscrizioni si ricevono al cancello „Dalmazia".

Teatro Fenice. Domani sera ha luogo la prima rappresentazione delle opere *Pagliacci* di Leoncavallo e *Cavalleria rusticana* di Mascagni. Le parti sono così distribuite: per i *Pagliacci*: *Nedda* sig.a Lina Cassandro; *Canio* signor Gino Martinez-Patti; *Tonio* sig. Carlo Buti; *Peppe* (arlecchino) sig.a A. Solara-Dorigo; *Silvio* sig. Michele Bonanno.

Per la *Cavalleria*: *Santuzza* sig.a Aurelia Sedelmayer; *Lola* sig.a Solara-Dorigo; *Turiddu* sig. Achille Matassini; *Alfio* sig. Carlo Buti; *Lucia* sig.a Giuseppina Marconi. Dirige il maestro Gaetano Zinetti.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

La Banda cittadina in Piazza Grande. Questa sera alle 7 suonerà in Piazza Grande la Banda cittadina. Nel programma figurano il duetto dell'opera *Jone*, la marcia d'incoronazione del *Profeta*, il finale del *Poliuto* ecc.

Il suicidio di un soldato. A quanto abbiamo inserito nel *Piccolo della sera* di ieri, sul suicidio del soldato del reggimento 97, Gasparo Slama, d'anni 23, da Volosca, aggiungiamo alcuni ulteriori particolari.

Lo Slama, giovanotto di media statura, con capelli e piccoli mustacchi biondi, era di carattere gioviale. Nel reggimento a cui apparteneva, composto quasi esclusivamente di soldati della nostra provincia, contava molti amici. Da qualche tempo era ordinanza di un maggiore. Aveva per amante una cuoca d'osteria, alla quale mostrava di essere molto affezionato. Domenica mattina giunse qui un suo fratello e l'ordinanza si recò con lui in un'osteria di via Giulia, ove s'intrattenne poco, giacchè, mentre essi discorrevano di questioni famigliari, s'accese tra loro un diverbio. Il soldato lasciò il fratello, molto irritato, e quando rientrò in Caserma era di pessimo umore. Ai compagni che, sorpresi, gliene chiedevano il motivo, rispose che aveva altercato col fratello ma non ne disse il motivo. Nel pomeriggio, ottenuto il permesso di uscire, si recò con l'amante in una trattoria di Roiano, ove rimase sino alle otto e ballò, quantunque un po' di malavoglia, al suono di un'armonica. Alle 8 e mezzo rientrò in Caserma. Era di umore anche più tetro di prima. Poco dopo, da una latrina s'udì partire una detonazione. Accorsero i soldati e ufficiali e rinvennero il povero Slama già cadavere. Il disgraziato s'era esploso un colpo di fucile sotto il mento. Il proiettile era uscito dal capo perforando il cranio. La morte era stata immediata. Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale di guarnigione. Questa mane verrà praticata la necroscopia e alle quattro del pomeriggio avranno luogo i funerali. All'infelice mancavano undici giorni per terminare il servizio militare.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Nicolajeff, 28 corr. annunzia che il piroscafo *S. Giusto*, cap. Scopinich, dello Stabilimento tecnico triestino e consorti, mentre si trovava ancorato fu abbordato dal piroscafo greco *Thrace*, riportando un danno valutato a circa L. st. 350. Una perizia tenutasi a bordo del *S. Giusto* però dichiarò che poteva continuare il viaggio.

⁂ Il *S. Giusto* fu varato nel 1890 dal cantiere S. Rocco, per conto di alcuni armatori triestini. Il piroscafo ha 2009 tonnellate e 200 cavalli di forza.

Il furto d'un portafoglio all'osteria - Alla ricerca del bottino. Domenica, nel pomeriggio, Giovanni Stolfa, montatore di macchine presso la fabbrica di birra di Antonio Dreher, si recava, in compagnia di un amico, alla sagra annuale che si tiene nella località Ferdinio sulla strada di Longera. Dopo essersi aggirato alquanto sul prato, lo Stolfa, sempre accompagnato dall'amico si recò nella vicina osteria Suban, ove sedette ad un tavolo e chiese da bere. Nel locale - che era affollato - c'era un suonatore d'armonica, zoppo, e poco dopo ne venne un altro, cieco, accompagnato da un ragazzo. Quest'ultimo, dopo aver suonato alcuni pezzi, andò in giro per il locale col piattello in mano, e tutti i presenti gli diedero il loro obolo, compreso lo Stolfa che gli diede 20 centesimi. Terminato il giro, il cieco e la sua guida uscirono dal locale, mentre l'altro suonatore, lo zoppo, rimase a sonare vicino allo Stolfa. Passato qualche tempo ancora, lo Stolfa dopo aver pagato il suo conto, uscì egli pure dall'osteria e coll'amico si diresse verso il luogo della sagra. Aveva fatto pochi passi, quando, portando la mano alla saccoccia interna della giacca, si accorse che gli mancava il portafoglio contenente 95 fiorini, nonchè un anello d'oro matrimoniale ed un tallero di Maria Teresa. Fece per ritornare all'osteria per avviare le opportune ricerche, quando incontrò un gendarme al quale raccontò il furto. Quegli allora lo accompagnò dall'ufficiale Hassek del Commissariato di Guardiella, e questi, saputo di che cosa si trattava, e rilevato che i sospetti dello Stolfa cadevano sullo zoppo, suonatore di armonica, incaricò l'Ispettore Leichtenegger e la guardia Zoch per fare le indagini necessarie. I due funzionari, infatti, si recarono nell'osteria Suban e, trovato l'individuo sospetto nel locale, lo interrogarono. Egli dapprima negò, ma finì poi col confessare di aver effettivamente rubato allo Stolfa il portafoglio e di averlo nascosto nel cesso dell'osteria. Visitato però il luogo da lui indicato nulla si rinvenne. Allora gli organi di p. s. gli fecero una perquisizione sulla persona, ma anche questa riuscì infruttuosa. Lo zoppo fu condotto nel cortile dell'osteria, e là gli fu fatta una più minuta perquisizione personale. Uno dei funzionari poi prese in mano il cappello di quel tizio e palpandolo, fra il marocchino e la fodera trovò finalmente il portafoglio. In esso però non c'erano più che l'anello ed il tallero. Si finì con lo spogliare completamente il ladro e si trovarono anche i 95 fiorini che egli aveva nascosti in fondo agli stivali. Lo arrestarono; ma, mentre le guardie stavano per condurlo via, il suonatore fu colto da un forte assalto nervoso... vero o simulato che fosse, fatto sta che quattro robusti uomini stentavano a tenerlo fermo.

Con una vettura egli fu quindi condotto al Commissariato di Guardiella, ove all'ufficiale Hassek diede in nota le sue generali, cioè: Francesco Marz, d'anni 29, suonatore girovago d'armonica, abitante in Guardiella N. 567. Fu poi scortato in via Tigor. Il portafoglio e il suo contenuto furono restituiti al loro proprietario.

Per sospetto di furto. Maddalena Schipp, abitante in via del Toro N. 10, IV piano, domenica nel pomeriggio verso le 4, appena ritornata a casa si cambiò di vestito. Terminata l'operazione - alla quale assisteva la cuoca Maria Mihic, d'anni 22, da Gotschee, attualmente senza occupazione ed abitante presso un affittaletti al secondo piano della casa stessa - la Schipp estrasse dalla tasca della gonna quanto si trovava e verificato che tutto era in ordine, rimise nuovamente gli oggetti e i denari nella tasca dell'abito che appese ad un attaccapanni sito vicino alla porta della stanza. Ciò fatto si recò in altra parte del quartiere e ad una certa ora senza pensare più nè alla Mihic nè ad altro, si coricò. Ma ierimattina, con sua sorpresa, s'accorse che dalla tasca del vestito era sparito l'importo di 33 fiorini. Non essendo stata nel quartiere altra persona all'infuori della Mihic, i sospetti caddero su lei e furono tosto chiamate le guardie per farla arrestare. Condotta alla Direzione di polizia ella negò recisamente il furto ed all'ispettore degli agenti di p. s. Petronio disse che da circa 15 giorni era arrivata da Klagenfurt assieme al suo amante Matteo C. caporale nel reggimento d'infanteria N. 87. Non avendo trovato servizio era andata ad abitare presso un affittaletti e giornalmente poi avendo del tempo disponibile si recava ad attendere l'amante. Così avrebbe fatto - a suo dire - anche nel giorno in cui avvenne il furto dei 33 fiorini; poi sarebbe andata in chiesa e al Giardino pubblico ed al Boschetto. Fattagli una perquisizione sulla persona non le si trovò addosso nemmeno un centesimo, e riuscì pure infruttuosa la perquisizione fattale in casa. La Mihic nondimeno fu scortata in via Tigor.

Imputazione di truffa. Giuseppe R., ex-controllore alla Ferriera di Servola, abitante in via Media, in questi ultimi tempi con ingannevoli raggiri era riuscito ad estorcere del denaro a parecchie persone, abitanti a Servola, che erano alle sue dipendenze, e precisamente a Giuseppe Marcandel di Muggia fior. 30, ad Antonio Srebenik detto *Sgur*, f. 52, a Matteo Sanzin detto *Ticch* f. 5, a Giuseppe Godina di Giovanni f. 5, ad Antonio Srebenik di Lorenzo f. 10, a Giulio Zargeit, falegname, f. 7.98. Inoltre lasciò insoluto presso la ostessa Maria Peritz, abitante pure a Servola, un conto di f. 57.79. Ieri poi tutti i danneggiati uniti produssero denuncia contro il R. per truffa e la denuncia stessa fu inoltrata alla Procura di Stato.

Echi del furto di reti. Abbiamo riferito domenica scorsa come il cordaiuolo Rodolfo Slobetz e il facchino Giovanni Patocar, commettessero un furto di reti, nel deposito della ditta Peritz e Ara, ove erano occupati.

Ieri fu tratto agli arresti anche il nostromo del piroscafo *Istria*, Antonio Giraldi, che, come i due mariuoli narrarono, era quegli che portava la merce rubata all'Antonio Benvenuti a Isola e recapitava poi gli acconti di denaro da questo consegnatigli per conto dei ladri. Il Benvenuti fu arrestato dai gendarmi a Isola e venne consegnato al giudizio distrettuale di Pirano, da dove verrà condotto qui, per essere deferito al Tribunale provinciale.

Una infedeltà. Ieri fu arrestato il barbiere Augusto P., d'anni 24, da Trieste, perchè, incaricato da un suo amico di portare ad un sarto un taglio di stoffa, anzichè eseguire l'incarico, vendeva la stoffa, trattenendosi il ricavato ch'era di fior. 5.

Il furto delle guantiere. A quanto abbiamo diffusamente narrato nel *Piccolo* di ieri mattina sul furto di sedici guantiere del valore di f. 48, commesso a danno del caffè-birraria „Alla Costanza" in via del Torrente, aggiungiamo questi ulteriori particolari:

Quando la vedova Giovanna Reschmann fu arrestata, perchè negava che il nipote suo, Romano Baitz, avesse nascosto in casa le guantiere, che poi furono rinvenute sotto le coperte di un letto, ella chiuse il proprio quartiere a chiave. Il nipote rincasò alla mattina e seppe dell'arresto della zia. Siccome il furto era stato perpetrato in compagnia, egli si mise alla ricerca dei propri complici e ne trovò uno, il sonatore girovago d'armonica Romano Visintin, d'anni 17, abitante in via San Giacomo in monte N. 4, al quale comunicò l'accaduto e chiese consiglio. A quanto si capisce, il Visintin fu cattivo consigliere perchè, poco dopo, entrambi si presentarono all'ispettorato di p. s. di androna del Moro, ove il Baitz appena entrato disse:

— Semo vignudi a veder come che xe sto afar che i ga arestado mia zia! Noi no gavemo robado le guantiere, le gavemo trovade sul canton de via Maiolica e mi le go portade a casa, perchè qualchidun no le ciolessi.

— Ma, dopo, dove siete andati?

— Semo andadi per i cafè, per veder dove che le mancava e tornarghele!

— Siete proprio due bravi giovanotti! Ma ad ogni modo ripeterete la vostra affermazione alla Polizia!

E li fece accompagnare colà. Ivi trovarono, tra altro, l'agente Decolle che la sapeva troppo lunga su quanto realmente eglino avevano fatto, per non farli cadere subito in contradizione. Essi giurarono però di non avere complici, mentre risultava dalle indagini che, se non in quattro, almeno in tre dovevano aver fatto il colpo. Infatti mancava per lo meno il giovanotto butterato dal vaiuolo designato dalla derubata e la guardia di p. s. Rudes, che lo conosceva gli piombò in casa ieri alle 8 di sera. Egli è il facchino Vittorio Santarosa, d'anni 18, abitante in via dell'Olmo N. 6. Appena arrestato, disse:

— Sì, mi go ciolto le guantiere, ma no miga solo!

Il che era ormai troppo evidente.

Assunto a verbale dall'ispettore Subadolnik, egli fu quindi scortato agli arresti di via Tigor, perchè potesse tenere compagnia ai suoi complici.

Echi di uno sciopero. — Percosse. Domenica sera, il calderaio Francesco Asmann, d'anni 28, occupato allo Stabilimento San Marco ed abitante in via San Marco N. 28, mentre dirigevasi verso casa venne avvicinato da Francesco Zegler, d'anni 35, meccanico, abitante nella stessa via al N. 15, il quale, senza aprire bocca, gli assestò un forte pugno sulla testa e poi si allontanò immediatamente. Ieri mattina poi l'Asmann si recava all'ispettorato di Chiarbola inferiore a denunciare il suo percuotitore, il quale venne subito arrestato nello spaccio di vini sito nella casa ove egli abita.

L'Asmann asserisce che lo Zegler da alcune sere lo attendeva armato per percuoterlo, e ciò perchè egli erasi recato a lavorare nello stabilimento San Marco, e precisamente a bordo del piroscafo russo *Varaso*, nonostante la proibizione dello Zegler e di altri compagni, i quali non volevano che alcuno si recasse al lavoro dopo che, in seguito allo sciopero degli operai del cantiere di San Rocco, il piroscafo *Varaso* era stato trasportato al nuovo cantiere di San Marco.

Dopo assunto a protocollo, lo Zegler fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Le gesta dei piccoli ladri. - Uno scoiattolo che non riesce a sgattaiolare. Ieri sera, verso le 11, due ragazzi dai 9-10 anni, uscendo dai Volti di Chiozza sulla via del Torrente, s'incontrarono faccia a faccia con una guardia di p. s. A quella vista si diedero alla fuga, e uno infatti riuscì ad eclissarsi ma non così l'altro, che, raggiunto, nonostante le sue proteste, fu condotto all'ispettorato di via Chiozza.

Interrogato dall'ispettore Fulizio, disse chiamarsi Emilio Rabetz, d'anni 9, detto „Scoiattolo", abitante in androna della Pergola, - uno degli emuli del famoso „Carissimo", di „Bellabestia" e compagni. Mentre la guardia lo conduceva agli arresti di via Tigor, il Rabetz confessò che, nel pomeriggio, in un'osteria a Montebello, aveva rubato, in unione al compagno fuggito, circa due fiorini in moneta spicciola.

Ladri d'uva. Da alcuni giorni il possidente Giuseppe Zelesnig, proprietario della realità N. 349 di Santa Maria Maddalena inf., aveva osservato che l'uva andava diminuendo. Per sincerarsi del come ciò accadesse, diede incarico al suo famiglio Giovanni Cocever, d'anni 22, da Dolina, di mettersi in vedetta per scoprire i ladri. E ieri, verso sera, infatti, il Cocever, nascostosi, vide arrampicarsi sul muro della campagna cinque giovanotti e strappare vari grappoli d'uva dalla vite che correva lungo su quel muro. Il famiglio li riconobbe: erano gli scalpellini Vittorio Purimani, d'anni 25, Giovanni Luchesich, d'anni 20, Giovanni Marcovich, d'anni 17, e Antonio e Paolo fratelli Debegnach, tutti abitanti a Servola, e precisamente il primo al N. 203, il secondo al N. 205, il terzo al N. 290 e gli ultimi al N. 410. All'ordine del Cocever di ritirarsi, il Purimani rispose: „Ciò varda, sa, che se vegno là, te rompo el muso". Intimorito da quelle minaccie il famiglio tacque per il momento e lasciò che i tizi, dopo essersi ben saziati, se ne andassero per i fatti loro. Ma poi raccontò l'accaduto al padrone e contro tutti quei cinque scalpellini, venne mossa denuncia all'autorità.

⁂ I ragazzi Giusto Sanzin, d'anni 11, Antonio Sanzin, d'anni 9, detti „Ciuchi", abitanti a Servola N. 253, e Rocco Flego, detto „Sivetz", d'anni 14, pure abitante a Servola al N. 209, domenica scorsa s'introdussero nella campagna di Giovanni Sumann, al N. 331 di quella villa e ne rubarono 12 grappoli d'uva del valore di 50 soldi.

Colti sul fatto dal Sumann, i ladruncoli vennero denunciati all'autorità.

Una gobba sospetta.

— Cossa te ga là soto? - chiese una guardia di pubblica sicurezza ad un giovanotto, che, passando per la piazza della Barriera vecchia, cercava di nascondere sotto la giacca qualche cosa di abbastanza voluminoso.

— Gnente!

— Xe tropo poco gnente, no te ieri mai gobo, e per davanti anca! Tira fora quel che xe, che xe meio!

— Eco qua, xe una coverta de caval!

— Dove te la ga ciolta?

— Ciolta giusto no la go, el me la ga dada!

— Chi, el caval?

— Se noi voleva el podeva oporse!

Condotto all'ispettorato di androna del Moro, quel giovanotto - il bracciante Francesco Scopizza, di 25 anni - confessò che la coperta era stata rubata al carrettiere Giuseppe Bencich, abitante in via S. Marco N. 10. Il ladro fu accompagnato agli arresti di via Tigor e la coperta fu restituita al suo proprietario.

Ancora un ladruncolo sapiente. La fanciulletta undicenne Maria Lapagna, abitante in via S. Marco, nel pomeriggio di domenica scorsa si recava, per incarico della madre, a prendere del pane in una vicina pistoria, ove consegnava i 5 fiorini ricevuti e ne riceveva la rimanenza di f. 4.82. Era appena uscita dal negozio ed aveva fatto pochi passi quando si sentì chiamare:

— Ciò picia, senti un poco.

E le si avvicinò un ragazzo biondo, a lei sconosciuto, di circa 15 anni.

— Ciò, picia, me ga mandà drio de ti la mia parona, la fornera, perchè la ga sbaglià el conto e no la te ga dà fora

---

LA VENDETTA DI UNA MORTA

3

I.

E' un anno, quasi giorno per giorno, che sono accaduti gli avvenimenti da noi raccontati nel prologo della nostra istoria. Siamo dunque ancora in dicembre, e fa, presso a poco, il tempo che faceva in quella sera in cui avvenne il tragico evento che abbiamo narrato. Nevica a cielo chiuso e soffia il vento che scuote gli alberi più annosi, e impaurisce le persone pusillanimi e superstiziose. Sono le nove ore di sera. E noi conduciamo l'amico lettore in un delizioso palazzino del baluardo Maillot. I dintorni del palazzetto sono silenziosi e deserti, e il palazzo stesso si direbbe disabitato, se non fosse la luce che filtra traverso le persiane di una finestra del primo piano. Il palazzetto, tutto nuovo, situato all'estremità del baluardo, al di là del giardino d'acclimatazione, è circondato da un piccolo giardino mal chiuso, perchè i muri di cinta non sono ancora terminati. E' di architettura elegante, ma è piccolo, poco alto, e costruito evidentemente per servire di nido a due innamorati, o almeno a una famiglia poco numerosa. Infatti è abitato da Frantz De Conderan e dalla sua giovane sposa, che sono venuti ad installarsi a Parigi da due mesi appena. E' circa un anno che sono maritati, ma hanno passato la luna di miele a Arcachon, in casa della famiglia di Bianca. La giovane coppia ha un bambino di due mesi, bello come un angelo, e che entrambi adorano. Il signore e la signora De Conderan si adorano come al primo giorno della loro unione. Essi vivono soli nel palazzetto, con una cameriera, una cuoca, e la nutrice del piccolo Carlo. Il marito della cuoca viene durante il giorno per la manutenzione del giardino e per fare le grosse faccende; ma nè lui nè la moglie dormono nel palazzo. La sera di cui parliamo non si trovava al palazzo neanche la cameriera, che aveva domandato e ottenuto di poter uscire. Frantz De Conderan era andato a pranzo fuori di casa, non avendo potuto declinare l'invito, e sua moglie un po' sofferente, era rimasta in casa, sola con la balia e con suo figlio.

Tutti e tre si trovavano riuniti nella stanza del primo piano, che abbiamo vista illuminata. La signora De Conderan è una biondina esile, delicata, ma di una bellezza soave e ideale. Ella non aveva conosciuto della vita altro che le gioie. Allevata da un padre e da una madre che avevano lei sola da amare, era passata dalle loro braccia a quelle di Frantz, che aveva per lei una vera adorazione, e che considerava come veri ordini i suoi piccoli desideri. Bianca non aveva mai saputo che cosa fosse il dolore, e gustava tutte le gioie e tutta la felicità della vita fra suo marito e suo figlio. La nutrice del piccolo Carlo era una donna giovane, sana, bionda come la madre, robusta, ma timida e pusillanime. Ogni raffica di vento la faceva trasalire. La buona donna era stranamente superstiziosa, e a nessun patto sarebbe rimasta sola al palazzo, specie in una di quelle serate.

— E di che mai avreste paura? - domandava la signora De Conderan, a cui la nutrice confessava quel suo difetto. Quando le porte sono ben chiuse non c'è nulla a temere.

— Non so neanche io perchè ho paura - diceva la balia - ma è una cosa più forte di me.

— In ogni modo - rispondeva Bianca ridendo - stasera non è il caso di tremare. Io sono qui con voi, e mio marito tornerà presto.

— Tanto meglio, signora, perchè io ho più paura che mai quando nevica e quando tira vento.

In quel momento, quasi a corollario delle parole della nutrice, una raffica furiosa urtò contro le finestre, quasi volesse sfondarle.

— Madonna santa! gridò la balia.

La signora De Conderan scoppiò in una risata.

— Siate certa - disse - che il vento non porterà via la casa!

— La signora ha ragione, ma io non so vincermi!

E infatti un tremito convulso l'agitava tutta. In quel momento una violenta suonata del campanello che comunicava con la strada, turbò il silenzio del palazzo, e fece trasalire nella sua culla di seta e di trine il piccolo Carlo. La nutrice aveva sussultato sulla sedia. La signora De Conderan ascoltava. Chi mai poteva suonare a quell'ora? Annetta, la nutrice, era andata a mettersi accanto alla padrona, dicendo tutta atterrita:

(Continua)

giusto. Spela che vedo un poco se xe vero:

La Maria, senza il minimo sospetto al mondo aperse la mano e mostrò il denaro al ragazzo, il quale prese tutto il denaro e diede poi dieci soldi alla piccina, dicendole:

— Senti, va ciorme spagnoleti e mi te spelo qua.

La ragazzina si recò nel vicino spaccio di tabacchi, ma quando ritornò con le sigarette, naturalmente, non trovò più il ragazzo. Ritornò allora nella pistoria, ma ivi le dissero di non saper niente.

La piccina allora tutta sbalordita ritornò a casa e raccontò l'accaduto al padre, il quale mosse denuncia della cosa al commissariato di S. Giacomo. L'ispettore Nemarnich avviò tosto le opportune indagini e, in seguito agli indizi avuti, fece più tardi arrestare, quale sospetto autore del furto, il fabbro Giuseppe Priviz, d'anni 13, abitante in via Colombo N. 7. Il ragazzo si mantiene negativo ed asserisce di essere stato tutto il dopopranzo al fondo Ralli. Da canto suo la Lapagno dichiarò di riconoscere in lui il ladro, sicchè il Priviz fu trattenuto in arresto.

L'avventura di un carradore. Il carradore Carlo Gregoret, d'anni 23, alle dipendenze del signor Oscarre Valentich, abitante a Roiano, attaccava ieri un carro a due cavalli e si recava in città. Fermatosi in via del Torrente, entrò in una liquoreria ed insieme ad altri carradori incominciò a bere in modo sì smisurato che poco dopo non si reggeva più in piedi, e dimenticò completamente e carro e cavalli. Gli sopravvenne però più tardi un momento di lucido intervallo, e si ricordò che doveva andare a caricare della merce, sicchè, uscito dalla liquoreria, salì alla meglio sul carro e via al trotto, non si sa come. Voltò per la via del Coroneo, poi per la via delle Acque e per l'Acquedotto, e andò a terminare in via dei Bachi, dove i cavalli si fermarono e il carradore si sdraiò sul carro e s'addormentò profondamente.

Sopraggiunta una guardia di p. s., fece tutto il possibile per svegliarlo; lo chiamò, lo scosse, ma sì; neanche le cannonate! Dovette allora trasportarlo di peso all'ispettorato di via Chiozza, ove fu collocato nel camerone a smaltire la sbornia. Il carro e i cavalli furono condotti in uno stallaggio di via del Torrente.

Uscita dall'ospedale... per ritornarvi. Giovanna Dolenz, di 47 anni, si recava ieri alla chiesa di Sant'Antonio nuovo per ascoltare una messa, con la quale ella intendeva ringraziare il buon Dio di averla fatta guarire da una grave malattia, che l'aveva tenuta degente allo spedale per parecchio tempo. Terminata la funzione, ella si diresse verso casa sua, in via del Farneto N. 11, quando, passando per la via delle Legna, scivolò e cadde. Alcuni pietosi le si fecero d'attorno per sollevarla, ma la poveretta accusava fortissimi dolori alla coscia sinistra che le impedivano ogni più piccolo movimento. Avvertita la Guardia medica, accorsero due infermieri con lettiga e trasportarono la donna alla Stazione centrale, dove il dott. Goldhammer riscontrò che la povera donna, nella caduta, s'era fratturato il femore sinistro.

Dopo ottenute le prime cure la fece trasportare al civico ospedale, dove venne accolta nella decima divisione.

Vittima di una fatale imprudenza. Ieri mattina, all'alba, il manovale Giovanni Scoria, d'anni 34, occupato in una casa in demolizione in via Franca, rinvenne nella gola di un camino un fucile ad una canna. Lieto di quel rinvenimento, principiò ad esaminare quell'oggetto da ogni parte, finchè gli venne la malaugurata idea di alzare il grilletto per tentare di farlo scattare. Ma in quella echeggiò un urlo di dolore e lo Scoria cadde al suolo con la mano sinistra orribilmente ferita e rovinata. Accorsi alcuni suoi compagni, lo fasciarono alla meglio e lo accompagnarono all'ospedale, dove il dott. Iesurum gli riscontrò delle gravi lacerazioni ed ustioni su tutta la mano, più una frattura complicata alle prime falangi dei diti medio e mignolo.

Ottenute le cure opportune il manovale fu poi accolto nella decima divisione.

Disgrazia alla Ferriera di Servola. Ieri, alla ferriera di Servola, i braccianti Matteo Tusgnek, Giovanni Zanier, Ignazio Widmar e Antonio Crovatin, erano intenti, in unione al meccanico Lorenzo Fonda, a mettere sotto un maglio una grossa stanga di ferro, la quale doveva venir pressata e perforata. Mentre il meccanico era presso il maglio, i braccianti summominati tenevano la stanga sulle spalle, per reggerla a livello del maglio. Ma in una di queste operazioni il contraccolpo ricevuto dalla stanga fu così violento che, nel rimbalzo, essa colpì il Tusgnek alla parte destra del capo, facendolo cadere a terra. Sollevato dai compagni, questi videro che egli perdeva sangue dall'orecchio destro, tutto lacerato, ed aveva quasi perduto i sensi, percui lo trasportarono in una stanza, e da un sorvegliante della ferriera gli venne prodigata qualche cura. Poi con una lettiga, egli fu trasportato al civico ospedale, dove fu accolto nel decimo ripartimento.

Disgraziato accidente. Ieri, verso le 6 pom., il servo di piazza Francesco Zek, d'anni 36, se ne stava tranquillamente seduto sullo scalino di un marciapiede, quando vide farglisi incontro una vettura tirata da un cavallo, il di cui cocchiere si sforzava di trattenerlo, non riuscendovi però che a metà. Giunto presso il marciapiede ove era seduto lo Zek, il cavallo scivolò e andò a cadere proprio addosso al pover uomo e fu vera fortuna che non lo schiacciasse. Liberatosi da quella critica posizione, e sentendo dei forti dolori alla spalla sinistra, egli si recò alla Guardia medica, ove gli fu riscontrata una distorsione della spalla medesima e alcune contusioni, per le quali gli prestarono le cure necessarie.

Caduto in mare. Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Giusto Scherl, d'anni 41, abitante in Gretta N. 268, nello scendere da una barca alla riva della Sanità, scivolò e cadde in acqua. Nella caduta egli battè fortemente le ginocchia contro una trave di legno e riportò parecchie contusioni. Riuscito a tirarsi nuovamente nella barca, potè ritornarsene a terra e quindi recarsi alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure necessarie.

Lesioni accidentali. La domestica Anna Paolin, d'anni 14, abitante in via dell'Acquedotto N. 38, ieri verso il tocco, nel togliere dal fuoco una marmitta contenente del brodo bollente, se la rovesciò addosso, riportandone alcune scottature alla mano sinistra.

Il ragazzo di 10 anni a nome Guido Caprin, abitante in via Donota, ieri sera, alle 7, avendo posto il piede destro su di un vetro ne riportò una ferita di taglio. Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Caduta. Il ragazzo Antonio Safret, di anni 10, abitante in androna dell'Olmo N. 8, ieri mattina alle 11, sdrucciolò e cadde, andando a battere il capo contro un armadio. Riportò una ferita lacero-contusa nella regione parietale sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Cronaca triste. Ieri, poco dopo il mezzodì, veniva chiesto al civico ospedale l'invio di due infermieri in una casa di Guardiella, dove una donna era stata colta da alienazione mentale.

Recatisi al luogo indicato, i due infermieri dovettero faticare parecchio prima di persuadere la poveretta a seguirli. Fu accolta nell'ottava divisione dell'ospedale. L'ammalata, Caterina S., d'anni 43, è moglie di un pizzicagnolo di Guardiella.

Durante il lavoro. Il bandaio Vincenzo Montan, d'anni 18, abitante in via Media N. 6, ieri mattina verso le 9, lavorando intorno ad una lastra di latta, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Il facchino Francesco Cocevar, d'anni 46, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 5, ieri alle 4 pom., in piazza Giuseppina, mentre caricava alcune cassette sopra un carro, gliene sfuggì di mano una la quale andò a colpirlo sul piede sinistro, producendogli una ferita lacero-contusa all'aluce sinistro ed una al dorso del piede.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Galeotti di passaggio. Col *Thetis* giunsero iersera a Trieste, provenienti dalla Dalmazia 13 condannati destinati all'ergastolo di Capodistria. Ripartirono alle 9 per la loro destinazione.

Renitente alla leva. Col piroscafo *Helios* giunse qui, scortato da un cavasso, certo Filippo Tripcovich, da Pastrovicchio, in Dalmazia, il quale è renitente alla leva militare. In attesa di venire mandato a sua destinazione, il Tripcovich fu per ora condotto alle carceri di via Tigor.

Le sbornie. Ieri mattina, verso le 8, le guardie di p. s., perlustrando la via Giulia, trovarono, disteso a terra, il contadino Luigi Ferluga, d'anni 22, da Trieste, che, ubbriaco fradicio, era sdraiato sul selciato e dormiva. Rialzatolo con grande fatica lo condussero all'ispettorato di via Scussa ove fu trattenuto fino allo svanir della sbornia.

Ieri sera, alle 9, veniva accompagnato da un amico alla Guardia medica il facchino Giovanni Candus, d'anni 20, abitante in via Rigutti N. 20, il quale, avendo bevuto molto più del bisogno, era caduto e aveva riportato alcune contusioni e ferite alla faccia.

Ieri sera, poco dopo le 9, veniva telefonato alla Guardia medica che, in via Sette Fontane, si trovava un uomo sdraiato a terra gravemente ammalato. Il medico d'ispezione si recò al luogo indicato, ma in quella seppe che due guardie di p. s. l'avevano trasportato all'ispettorato. Ivi constatò trattarsi di una sbornia potentissima, percui lo lasciò lì fino a smaltimento compiuto.

Piccoli bagnanti in contravvenzione. Ieri sera al molo Giuseppino vennero arrestati i ragazzi Giusto Ramnak, d'anni 10, abitante in via della Cattedrale N. 1 e Riccardo Fabris, d'anni 11, abitante nella stessa via al N. 3, perchè prendevano un bagno in costume adamitico. Furono consegnati ai genitori.

Quelli che vogliono entrare per forza. Ieri sera, alle 11, una guardia di p. s. transitando per la via di Riborgo vide due giovinotti che, nonostante l'opposizione accanita che loro faceva il proprietario d'una osteria in via di Riborgo, volevano entrare per forza nell'esercizio. La guardia, riusciti vani i tentativi di farli allontanare con le buone, procedette al loro arresto. Essi sono i camerieri Giovanni R., d'anni 21 e Giovanni D., d'anni 25.

Un terzetto di malcreati. — Giammaria Vecchiet fu Giacomo, d'anni 60, abitante in Santa Maria Maddalena inf. N. 242, ieri mattina si recava in città per il disbrigo dei suoi affari. Giunto in via della Stazione, vicino alla Pescheria, s'imbattè in tre giovanotti, i quali, non si sa per qual motivo, si diedero a gettare sul povero vecchio delle immondizie lordandogli tutto il vestito. Il Vecchiet mosse denuncia contro i giovanotti che sono gli agricoltori Michele Vecchiet di Andrea, d'anni 21, suo fratello Giuseppe, d'anni 19, abitanti al N. 194 di Santa Maria Maddalena inf., nonchè Antonio Schwab, d'anni 19, abitante al N. 316 della stessa località.

Sport che conduce in via Tigor. L'altra notte, alle 12, venne arrestato il giornaliero Carlo F., d'anni 34, da Trieste, mentre stava esercitando i muscoli delle braccia nel malmenare e percuotere uno sconosciuto.

Per lo stesso motivo al tocco della notte passata fu arrestato, in Corso, il tappezziere Giuseppe S., d'anni 21, da Trieste. Il maltrattato era il sarto Michele Plessu.

Un boccone in gola. Ieri, verso il mezzodì, la casalinga Agnese Semetz, di anni 40, abitante in via Montorsino N. 66, stava tranquillamente desinando e avendo a quanto pare un po' di fretta, faceva i bocconi grossi. Avvenne che uno di questi le si fermasse nell'esofago, minacciando di soffocarla. E' facile immaginare il suo spavento e quello dei suoi, i quali, fattala salire in una vettura, la condussero alla Guardia medica. Il dott. Fonda le praticò il sondaggio, liberandola tosto dall'incomodo.

Schiamazzatori, eccedenti et similia. Alle 2 ant. di ieri venne arrestato, in piazza della Borsa, il fabbro Giorgio C., da Trieste, d'anni 20, perchè con canti clamorosi turbava la pubblica tranquillità.

Fu arrestato l'altra notte il cocchiere Riccardo C., d'anni 22, da Comen, perchè commetteva eccessi in un caffè.

Minutaglia. Venne arrestato Francesco K., d'anni 21, dalla Stiria, senza occupazione, perchè cercava impegnare una catenella di metallo tentando gabellarla per argento.

Corrispondenza aperta. *Sig. Abbonato.* Quel vocabolo va scritto con due *l* e non può essere scritto altrimenti.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.3, ore 2 pom. 25.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.6 — Oggi: Alta marea 11.13 ant., 11.40 pom. Bassa marea 5.0 ant., 5.36 pom.

Ogni giorno una. Lo spirito della fame.

Un artista famelico, con moglie e figlio, esce di buon mattino per dare la caccia al mecenate... per la colazione... La moglie lo ferma all'uscio:

— Senti Rubens, non mi hai lasciato un soldo per fare da pranzo...

— Non ne ho! Ma tu intanto fa bollire la pentola. Se al mio ritorno avrò trovato la pasta, bene, in caso contrario farete un pedilavio tu ed il bimbo...

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 229.90, Rubli 217.75, Rendita italiana 94.75, (La Chiusa precedente notava: 229.50, 218.—, 94.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.17, Rendita 99.17, Meridionali 710.50, Mediterr. 538.50. (La chiusa precedente segnava: 105.27, 99.20, 709.50, 538.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 94.70, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 104.47, Italiana 94.55, Spagnuolo 62.25, Banche ottomane 595.—, Lotti turchi 118.—, (La chiusa precedente notava: 104.60, 94.70, 62.25, 600.—, —.—).

Qui Rendita italiana da 93.25 a 93.60, Credit da 366.50 a 367.50.

Listino. Napoleoni 9.51½ a 9.52½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.94 a 11.96, Londra 119.65 a 119.85, Francia 47.45 a 47.65, Italia 45.10 a 45.30, Banconote italiane 45.15 a 45.30, Germania 58.50 a 58.80 Banconote germaniche 58.60 a 58.80, Rendita austriaca in carta 102.25 a 102.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.65 a 101.95, Rendita ungherese in Corone 99.90 a 100.20, Credit 366.— a 367.50, Italiana 93.⅝ a 93.⅝, Lotti turchi 65.25 a 65.50, Serbi 37.— a 37.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.50 a 12.25.

Parigi 30. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 104.47, Rendita italiana 5% 94.55, Rendita spagnuola esterna 62.25, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austriache 740.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.50, Cambio Londra 251.75, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 106.80, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 118.—, Banca di Parigi 864.—, Azioni Meridionali italiane 675.—. ferma

Londra 30. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1884 30.—, Consolidati 25.50.

Francoforte 30. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.37, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 77.½, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. Amburgo 30. (Chiusa) Santos good average per settembre 34.75, per dicembre 35.50, per marzo 36.50, per maggio 37.—, danaro.

Amburgo 30. Rio ordinario loco 33—37, reale loco 38—42, buono loco 43—48.

Havre 30. Chiusa. Santos good average per agosto (p. 50 chilogrammi) a fr. 42.75, per decembre a fr. 43.75.

Nuova York 30. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sosto.

Cotoni. Liverpool 30. — Mercato baisse. Tenders in Dochets 300. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 4 1/64, Agosto-Settembre 3.60/64, Settembre-Ottobre 3.44/64, Ottobre-Novembre 3.45/64, Novembre-Dicembre 3.44/64, Dicembre-Gennaio 3.44/64, Gennaio-Febbraio 3.44/64, Febbraio-Marzo 3.44/64, Marzo-Aprile 3.44/64, Aprile-Maggio 3.44/64, Maggio-Giugno 3.45/64.

Cereali. Londra 30. Avena Azow loco 11.75 19.—, Orzo Azow loco 14.— a 14.50, Segala Azow loco 13.75 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 34.50 a 38.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.— —.—, Frumento California 42.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 1 offerti.

Olio. Napoli 30. Gallipoli contanti 74.43, per ottobre 74.72, per maggio —.—, per consegne future 77.89. Gioia contanti 71.34, per ottobre 71.47, per maggio —.—, consegne future 73.57.

Parigi 30. Ravizzone mese corrente 60.75, per settem. 60.75 calmo, quattro ultimi mesi 61.25, quattro primi mesi 61.75.

Metalli. Londra 30. (Diretto). Stagno Straits a sc. 61.⅝. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 49.½.

Petrolio. Brema 30. Loco 5.05

Anversa 30. Loco 15.75, calmo.

Farina. Parigi 30. Dodici Marche. M. corrente 57.75, per settem. 58.— fiacca, quattro ultimi mesi 58.—, quattro mesi da novem. 58.—.

Spirito. Parigi 30. Mese corrente 40.75, per settem. 40.25 calmo, 4 ultimi mesi 38.75, quattro primi mesi 38.25.

Berlino 28 Loco 44.20.

Zucchero. Parigi 30. Greggio da 88° disp. 26.—/26.25 calmo, bianco per mese corrente 26.25—, per settem. 26.37½ calmo, quattro primi mesi 27.62½, quattro mesi da ottobre 27.25—. Raffinato 96.50 a 97.—.

Amburgo 30. (Chiusa). Per agosto 8.65, per settem. 8.70, per ottobre 8.77, per decem. 8.82. sost.o

Londra 30. Java a sc. 11.⅛ formo, Rape gr. a scell. 8.⅜ formo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 agosto 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6			
9	Thalia	1/9	Caricazione
12 a	M. Promino	1/9	Scaricazione
12 b			
13 a	Selinunte	31-8	Caricazione
13 b	Dubrownik	31/8	Scaricazione
14	Jonia	1/9	»
17	W. Bailey	6/9	»
21			
22	Venezia	1/9	»
24	Pierino	2/9	Caricazione
Molo I			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

FORTUNATA LAUDI

nata SEGRÈ

spirò oggi nelle prime ore del mattino.

I figli **Elena ved. Rietti, Regina Hannau** e **Dott. Vitale**, insieme agli altri congiunti, danno il triste annuncio della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata al Cimitero Mercoledì 1. Settembre alle ore 8½ pom., partendo il convoglio funebre dalla Villa Segrè in via dell'Eremo.

TRIESTE, 30 Agosto 1897.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

ROSA KRAIL

dopo lunghissime, inenarrabili sofferenze, sopportate con rassegnazione, cessò di vivere.

La **famiglia**, accasciata da sì grave, prematura perdita, partecipa tale annuncio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

La diletta salma sarà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Agosto 1897.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO Corso 41.

Una modesta e cara esistenza si spense addì 24 Agosto: l'ottimo **Giacomo Bergamin**, Vero figlio delle proprie opere, egli seppe coll'economia, coll'onestà e col lavoro migliorare non solo la sua posizione, ma crearsi un'azienda propria, che diresse sempre personalmente, con rettitudine e decoro. D'indole mite e di ottimo cuore, suo unico sollievo erano le dolcezze della vita intima di famiglia, che amava e da cui era riamato con intenso affetto.

Ed ora l'inesorabile Parca troncò il filo a sì nobile esistenza! - Possa il sincero compianto de' suoi Concittadini riuscir di conforto alla desolata e stimata famiglia.

Un amico sincero

LA PAZZA 72

Quando il giudice De Pierri lo informò confidenzialmente di ciò che era avvenuto e gli domandò:

— Voi sapevate che Francesco Flamini aveva assassinato il signor Montelli. Avete assistito alla scena dell'assassinio. Perchè non avete mai detto nulla fino a oggi? Che cosa vi ha trattenuto?

— Io amavo Maddalena, non domandavo che di soffrire per lei; a causa di lei... purchè ella fosse felice, avrei sacrificato tutto.

— Voi sapevate tuttavia che ella vi tradiva, poichè Francesco Flamini era il suo amante...

Loreti abbassò il capo, diventando rosso.

— E io l'amavo... a qualunque costo l'avrei amata!... - fece a voce bassa, come vergognandosi di ciò che diceva.

L'ex taglialegna se ne ritornò a Belfiore.

Maddalena fu lasciata al villino, in custodia della sua vecchia domestica, non essendo la pazzia della giovane donna di carattere pericoloso. Siccome Loreti conosceva gli affari della ditta Montelli ed era al corrente della vendita del legname e del movimento della segheria, riprese il suo posto di direttore dei lavori. Condusse le cose in modo da riparare in breve ai danni economici prodotti da una interruzione di pochi mesi.

Fu lo stesso Loreti che insieme alla domestica di casa Montelli vegliò sulla pazza, circondandola di cure costanti, di sollecitudini straordinarie.

Maddalena, per una di quelle bizzarrie comuni agli alienati, si era immensamente affezionata al giovanotto, gli sorrideva, lo ricercava, soddisfatta allorchè lo vedeva presso di lei e piangeva quando egli se ne allontanava. Sembrava che quella povera creatura, priva della ragione, volesse farsi perdonare tutto ciò che Tommaso Loreti aveva sofferto a causa di lei.

* *

Trascorso un anno dalle ultime peripezie di questo dramma, il signor De Pierri sposò Adele. Nominato giudice istruttore in una importante città della Lombardia, De Pierri decise il generale a lasciare Monterosso e ad accompagnare sua figlia. Adele e il giovane magistrato si amano ora con passione. Ma spesso, nei loro slanci di tenerezza, vi è qualche cosa di grave e di triste, come un ombra che passa. Nè l'uno nè l'altra hanno dimenticato.

FINE.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile famiglia colonica, tanto salariata come a Mezzadria. Indirizzo al Piccolo. 1311

Ricercasi cameriera per trattoria alla «Carmen» bella presenza. Indirizzo «Carmen». 1380

Ricercasi ragazza di povera e onesta famiglia che parli perfettamente il tedesco che sappia lavorare da sarta per recarsi in Italia presso signora con bambini. Rivolgersi via Poste vecchie 2, p. I. 1342

Ricercasi ragazza friulana, per bambinaia, Sanità 18, I. 1418

Ricercasi garzone per drogheria. Indirizzo al Piccolo 1363

Ricercansi garzone covertere con paga. Indirizzo al Piccolo 1357

Ricercasi ragazzo per uso bottiglieria, età circa 16-17 anni. Indirizzo al Piccolo 1362

Ricercansi abili agenti per negozio manifatture. Offerte sub C. R. al Piccolo. 1417

Cercasi riscuotitore ramo schede con cauzione. Indirizzo Piccolo 1377

Cercansi ragazzi con buone referenze età circa 15 anni per fabbrica Saponi. Indirizzo Piccolo. 1395

L'Allianz, società popolare di assicurazioni sulla vita dell'uomo, a premi fissi, pagabili in rate di 10 soldi alla settimana, ricerca abili produttori per Trieste ed il Litorale. Ottime condizioni. Lettere all'amministrazione del giornale sotto «P. R. 38». 1307

Fattore di nazionalità italiana con cognizioni di agronomia, enologia, selvicoltura e d'amministrazione, si ricerca per una possessione in Istria di circa 700 jug. quad. Indirizzare offerte al signor Aldo Vidoni. Buie-Istria ferma in posta. 1253

Cerco prontamente diverse cameriere, servitori, raccomandabile servitù. Agenzia Wranizky, via Nuova 39. 1369

Viaggiatore, giovane, libero dal servizio militare, parli italiano, tedesco e possibilmente anche slavo ricercasi. Offerte P 41 al Piccolo. [illegible]

Posto splendido per giovani disinvolti, facondi. Rivolgersi, Tabaccaio, Rivo 80. [illegible]

Ragazza pratica ricercasi per appalto con cauzione o garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1345

Ragazzo con paga ricercasi per chincaglie e cartoleria via delle Torri. 1346

Cuoca abile, economicissima, cerca posto presso signore solo. Indirizzo al Piccolo. 1341

Ricerco prontamente per America, cuoca semplice e bambinaia di 30—35 anni. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 1407

Praticante da circa 18 anni, che conosca la lingua tedesca e italiana trova pronto collocamento verso paga in ramo coloniali. Indirizzo Piccolo. 1403

Giovane conoscendo perfettamente le manipolazioni doganali come pure le speditioni, cerca occupazione. Gentili offerte «Manipolazioni» Piccolo. 1344

Giovane con cauzione, buone referenze, offresi per riscuotitore od altro. Indirizzarsi Piccolo 1367

Femme de chambre parlant parfaitement le français et l'allemand, bonne couturière et modiste, habile en tout ouvrage cherche poste auprès d'une dame distinguée. N'a pas de grandes prétentions et ne souhaite qu'un bon traitement. Adresser des lettres sous «Elise» à l'expedition de ce journal. 1358

ISTRUZIONE

Maestra diplomata tedesca francese e che conosce bene l'italiano desidera dare lezioni in una famiglia o nell'ore antimeridiane o pomeridiane. Offerte S. 100 Piccolo. 1289

Une demoiselle Suisse ayant enseigné plusieurs années en Irlande et connaissant la musique, désire se placer dans une famille distinguée. S'adresser au Piccolo. 1078

Jeune Suissesse diplomée connaissant un peu l'allemand, cherce place d'institutrice ou de gouvernante française de préférence à Trieste. Ecrire sous: Suissesse au bureau du Journal. 1333

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 4896

AFFITTANZE

Affittasi due stanze, una vuota, una ammobiliata con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1373

Affittasi stanza bene ammobiliata, volendo costo. Rossetti 4 a I. 1364

Affittasi stanzetta Piazza Legna N. 9, piano terzo, porta 12. 1401

Affittasi a buon giovane stanza ammobiliata f. 6, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 1351

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, principio Barriera, secondo. Indirizzo Piccolo. 1355

Affittasi camerino ammobiliato, via S. Giacomo 4, p. III, città. 1340

Affittasi camera ammobiliata una persona, volendo costo. Beccherie 8, I. 1371

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, f. 20, vicino portizza II. Indirizzo al Piccolo. 1410

Affittasi una stanza bene ammobiliata vicino il Comando della Marina e del Tribunale. Indirizzo al Piccolo. 1387

Affittansi tre stanze cucina accessori f. 280 annui. Indirizzo al Piccolo. 1404

Affittansi 2 stanze vuote palchettate, volendo comodo cucina. Indirizzarsi al Piccolo. 1369

Affittansi quartieri in via Madonna del Mare 15, f. 420. 812

D'affittare quartiere 3 stanze, camerino, cucina, vicinanze Torrente. Rivolgersi G. Pratolongo, Caffè Adriatico. 1379

D'affittare camera elegantemente ammobiliata per 2 signori. Via Solitario N. 2, I, porta 12. 1412

D'affittare un magazzino in via Benvenuto N. 1. Da rivolgersi via Belvedere 2, pianterreno. 1311

D'affittare due splendide stanze ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 1397

D'affittare prontamente bella camera ammobiliata per un signore, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1334

D'affittare stanza ammobiliata con e senza costo. Indirizzo al Piccolo. 1384

Stanza d'affittare in campagna, vicinissimo città. Indirizzo Piccolo. 1348

Stanza grande vuota centro affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1406

Stanza da pranzo finissima con marmi rossi vendesi prezzo occasione. Indirizzo Amministrazione. 1405

Stanza ammobiliata, palchettata, eccellente costo, fiorini ventisei. Via Bachi 7. 1339

Quartiere d'affittare 2 camere, camerino e cucina. Indirizzarsi al barbiere in Piazza Barbacan. 1356

Camera ammobiliata affittasi Piazza Borsa N. 4, quarto, sinistra. 1359

Causa partenza d'affittare un bel quartiere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1387

Bella stanza ammobiliata affittasi Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 1400

Camera vuota affittasi a donna sola, prezzo mite, cambio qualche servizio. Indirizzo al Piccolo. 1393

25 fiorini camera ammobiliata con costo. Via Farneto, 17, primo. 1383

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi una vetriata per scrittoio e una portiera. Offerte al Piccolo sub Vetriata. 1394

Acquisterebbesi piccola casa con orticello, vicinanze Stazione. Gentili offerte sub „Casetta" al Piccolo 1361

Cedonsi in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo il loro arrivo, i seguenti giornali: Pester Lloyd, Gazzetta ufficiale d'Italia Rivolgersi al Piccolo.

Da vendere una piccola partita di 3 botti di vino friulano. Indirizzarsi speditore Jasnig, via Squero nuovo 13 1301

Da vendere un carretto a quattro ruote e uno a due per vino. Chiozza N. 6. 1350

Da vendere letto completo da due persone. Indirizzo al Piccolo 1358

Da vendere diversi utensili di cucina in buonissimo stato. Via S. Cipriano N. 1, I. 1388

Da vendere utensili per commestibili per fiorini 40. Indirizzo al Piccolo. 1349

Da vendere biciclette, diverse pompe tubi di ferro e gomma. Caserma 7. 1378

Da vendere grande tappeto. Via Riborgo N. 6, II p. 1381

Da vendere una finissima camera da pranzo quasi nuova. Via delle Zudecche N. 1, piano II, porta 13. 1381

Vendonsi bellissime lampade a prezzo mite; informazioni presso il portinaio della casa N. 17, Via SS. Martiri. 1372

Vendonsi diversi mobili. Rivolgersi via Chiozza 11, in Birraria. 1348

Vendonsi circa 50.000 tappi usati di Champagne. I. Champion, Capodistria. 826

Vendonsi mobili vecchi. Indirizzo al Piccolo. 1313

Vendesi biblioteca vuota a modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1365

Vendesi bottega completa da fabbro di marina, bene assortita. Indirizzarsi al Piccolo. 1368

Mandolini, violini, zittere da vendere, prezzo di fabbrica, Via Bachi 9, corto. 1198

Pappagallo brasiliano vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo 1360

Cani da caccia Setters vendonsi. Indirizzo al Piccolo 1368

Stupenda camera pranzo vendesi nel lavoratorio mobili via Ferriera 23. 1370

Pianoforte Schnabel, garantito da concerto, soltanto entro oggi 31, prezzo ridottissimo vendesi. Barriera 15, I. 1385

Scansie, vetrine, banchi, tabella per negozio, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1117

Letti ferro pieghevoli 4.30, modiglioni finissimi 1.80, toilette 5. Sedie canna 1.85. Via Cordaioli 2. Dalla Torre. 1347

Vantaggiosissimi prezzi stanze letto e pranzo noce americana finissima. Dalla Torre, Cordaioli 2. 1347

Mandolino vendesi fiorini 7, nonchè mandola metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1416

Stoffe da uomo finissime in grande assortimento da vendere sotto il prezzo di costo. Via Carintia 16, I p. 1414

Tandem e due Biciclette da signora vendonsi. Via Fontanone 12, meccanico. 1399

Pianini sistema americano vendonsi a prezzi miti. Cavana 8, primo. 1402

Motore 4 cavalli sistema Polke vendesi causa partenza massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1390

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ventaglino giapponese, particolari: mezza luna, stelle. Mancia portandolo al Piccolo. 1338

Smarrito domenica dopopranzo via del Bosco un cuore d'oro contenente capelli. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore portandolo al Piccolo riceverà generosa mancia. 1354

Fuggito pappagallo, pregasi verso ricompensa portarlo via Carradori I. 1374

DIVERSI

Nucci non vale pianger soltanto una volta, hai forse già dimenticato l'amore? Ti saluta il tuo E. 1376

Elsa devo assentarmi pregoti attendere mio ritorno. Affettuosi Mia. 896

In collera causa cambiamento?... ecco sembrava spinto l'avvertirvi; certo però poco gentile non farlo la sentenza di sabato ora vostra? 1391

Distinta signorina tedesca, aspetto simpatico, costumi illibati, desidera sposare signore distinto, età dai 40 ai 65 anni, posizione sicura. Offerte tedesche serie sub «Adda» fermo posta, Trieste. 1413

Distinta famiglia tedesca assumerebbe a costo giovane studente. Indirizzare offerte al giornale sotto «Studente» 1375

300 f. ricercansi, restituzione f. 60 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1346

Primaria casa industriale ricerca socio con fiorini 30000 per sfruttare un lavoro che rende 20 o più mille fiorini annui. Offerte non anonime sub „Lucroso avvenire" Posta restante. 1415

Denaro ricevesi sopra carte di valore, biciclette. Stabilimento Dussich, Farneto 1 4384

Due soldi «La Pulce» fresca fresca. Caricature splendide. Nei postini. 1278

Nell'osteria «Ai Tre Mori», via Ghiaccera, sempre a spina il miglior vino italiano di Brindisi, a soldi 28 il litro. 1186

Indoransi quadri soldi 60. Via Pozzo Bianco 6, III piano. 1409

Stivaletti colorati, laccati, puliscansi brillantemente soltanto con le creme inglesi finissime della Calzoleria Mödling, Corso N. 27. 1405

Caffè-Birraria alla Concordia con bigliardo, Piazza Legna 10, Birra 24. 1398

Una bravissima stiratrice a lucido si raccomanda prezzi bassissimi. Via Chiozza N. 2, I p. 1386

Sapone garantito per tingere stoffe in qualunque colore pezzo soldi 30. Drogheria Währer, Via Nuova. 1382

Sospensori per velocipedisti, 50 soldi al pezzo. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 4677

SIGNORINA GIOVANE
di ottima famiglia **CERCA POSTO** come
BONNE TEDESCA
per ragazzi più grandi. Abilissima nei lavori d'ago. Gentili offerte sub «U. 3260» dirigere a Rudolf Mosse, Vienna.

Il Dr. ERMANNO TEMPESTA
si è traslocato
— in —
Via Barriera vecchia N. 22, II p.
Riceve dalle 2-3 pom.
Ambulatorio GRATUITO per bambini dalle 8-9 antim.

DEPOSITO MATERIALI
da costruzione
ACHILLE FARCHI
Acquedotto 22 Telefono 376.

Sapone di Crema

(MARCA DEPOSITATA)
ottimo contro le lentiggini e per ottenere la pelle chiara e morbida; soldi 50 e 80. Genuino soltanto con la marca e la firma FRANZ KUHN, profumeria della Corona, Norimberga. A Trieste presso I. WOHL negozio profum. «Al Regno di Flora» Piazza della Borsa N. 9.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„CALIFORNIA"
di tonnellate 3410, cap. GEORGE MITCHELL, atteso qui per la prima metà di settembre p. v. e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per imbarco di merci, passeggeri, ecc. rivolgersi da
John W. Chaplin Agente.
oppure **Ugo Ciescovich** sensale patentato

Il Dr. CORAZZA
ha ripreso le sue ordinazioni
Via S. Lazzaro N. 8.

Il veterinario
GIACOMO ZUTTIONI
si è traslocato
in via Acquedotto N. 44, I piano

ANTONIO GANDUSIO
si è traslocato
in via S. Nicolò N. 8.

Sapone Doering
con la civetta.
Nel 1897
migliorato ancora con l'aggiunta di sostanze utilissime; talchè a tutte le signore e alle madri non si può mai abbastanza raccomandarne una **prova.**

Economico Eccellente
Si trova dappertutto a 30 soldi
Deposito all'ingrosso a Trieste Fratelli Prenner, Fratelli Zernitz, G. W. Andreuzzi, Prof., Corso, Ad. Schlesinger, G. B. Angeli, I. Wohl, prof. Piazza Borsa 9.

FEDERICO ZIMMER
Innsbruck, Erlerstrasse 17
proprietario del
CONVITTO PER STUDENTI
INNSBRUCK
assume, con la cooperazione di valide forze insegnanti, la preparazione
agli esami di volontari d'un anno
Apertura il 15 Settembre.

Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattina e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 5.—, tramonta ore 7.9 — Trieste, Mercoledì 11 Agosto 1897. — Oggi: S. Susanna. — Domani: S. Chiara. — N. 5694

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'assassinio di Canovas del Castillo.

La salma di Canovas. L'autopsia.

MADRID 10 (N). La salma di Canovas del Castillo giace ancora sul letto nell'albergo di Santa Agueda. I lineamenti del defunto sono composti; il suo volto sembra quello di un dormente. Nella stanza mortuaria è stato eretto un altare, dinanzi al quale si recitano continuamente delle preghiere.

MADRID 10 (B). La vedova di Canovas, il duca di Sotomayor ed il ministro delle colonie accompagneranno la salma del ministro-presidente a Madrid.

MADRID, 20 (N). Il medico personale della regina e due medici criminali hanno imbalsamato la salma di Canovas. Dall'autopsia è risultato che tutte e tre le ferite erano mortali. Già il primo proiettile, penetrato nel cranio aveva stordito la vittima. Il cervello è di peso considerevole; i visceri erano sanissimi e dimostrano che Canovas avrebbe raggiunto un'età molto tarda.

La consorte dell'ucciso vegliò due notti presso la salma, dalla quale non si riuscì a staccarla. Le fecero compagnia il ministro delle colonie, Castellano, e due suore di carità.

Il lutto.

MADRID 10 (B). In tutte le città della Spagna perdura l'eccitazione provocata dall'assassinio del presidente del Consiglio.

Molti consigli comunali si faranno rappresentare da deputazioni ai funerali di Canovas.

La città di Madrid è tutta addobbata a lutto. Le botteghe sono chiuse; i divertimenti progettati sono stati sospesi.

VIENNA 10 (B). Il conte Badeni ed il ministro Gautsch hanno presentato all'ambasciatore spagnuolo conte Hoyos le loro condoglianze per la perdita toccata alla Spagna colla morte di Canovas.

MADRID 10 (N). La regina reggente ha diretto un'affettuosa lettera alla signora Canovas, ricordando i servigi resi da suo marito alla patria e alla dinastia e rilevando la grande perdita fatta dalla Spagna.

L'istruttoria contro l'assassino.

MADRID 10 (N). L'assassino conserva il suo contegno cinico; racconta di aver avuto una buona educazione e di aver fatto parte di complotti fin da giovanissimo; quindi dovette ben presto fuggire dall'Italia, riparando in Francia, donde fu poi espulso. Ultimamente s'era stabilito a Barcellona dove trovò occupazione presso una stamperia socialista. Nel 1895 prese parte ad un complotto orditosi a Barcellona; per sottrarsi al pericolo di venire arrestato fuggì a Londra, di là passò a Parigi, donde poi fece nuovamente ritorno a Barcellona.

MADRID 10 (N). L'istruttoria contro l'assassino di Canovas è stata chiusa, avendo il giudice istruttore raccolto il materiale sufficiente per il processo. Gli atti furono passati all'autorità militare, giacchè, com'è noto, da quando s'è introdotta la legge contro gli anarchici, tutti i processi per reati d'anarchici sono di competenza dei tribunali marziali.

Attualmente l'assassino si trova ancora nelle carceri giudiziarie, d'onde sarà poi deferito alle carceri militari.

Supposizioni sul conto dell'assassino.

LONDRA 10 (N). Alcuni anarchici dimoranti qui hanno espresso l'opinione che l'assassino di Canovas, il sedicente Golli possa essere l'avvocato italiano Gori, notissimo anarchico che ultimamente aveva fatto un viaggio fermandosi in Francia, nel Belgio ed in Inghilterra. Si ricorderà che l'avvocato Gori era sospettato di aver istigato Santo Caserio ad assassinare Carnot.

BERLINO 10 (N). Notizie da Roma dicono che colà ed a Napoli si dubita che il vero nome dell'assassino di Canovas sia Golli.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Madrid che non s'è ancor potuto constatare con perfetta sicurezza l'identità dell'assassino. In ogni città in cui si fermava, il sedicente Golli cambiava nome. Ora egli rifiuta di dare qualunque informazione sul proprio conto.

La polizia spagnuola sorveglia gli anarchici.

MADRID 10 (N). La polizia ha preso ampie precauzioni per custodire il palazzo reale a San Sebastiano. Sono già stati arrestati molti anarchici.

MADRID 10 (N). La polizia tiene severamente d'occhio tutti gli anarchici che si trovano ancora nella Catalogna; molti individui sospetti d'appartenere alla setta anarchica, appena avvenuto l'assassinio di Canovas, sono scomparsi senza lasciar alcuna traccia di sè. Si suppone che siano riusciti a guadagnare la frontiera francese.

MADRID 10 (B). E' inesatta la notizia secondo cui un'ispettore di polizia aveva avuto l'incarico di vigilare per la sicurezza personale di Canovas perchè si sospettava che si stesse preparando un attentato contro di lui.

Quel che dice Castelar.

MADRID 10 (B). Emilio Castelar, che attualmente si trova a Santa Agueda, intervistato, ha dichiarato che la morte di Canovas è una perdita irreparabile per la Spagna. Sagasta farà parte del nuovo gabinetto. Lui stesso, Castelar, continuerà a servire la patria come finora, anche senza far parte del ministero; soggiunge ch'egli non potrebbe entrare che in un gabinetto repubblicano.

Il nuovo confine dell'Eritrea offerto dal negus. ROMA 10 (N). La maggioranza dei ministri presenti a Roma inclina ad accettare le proposte del negus, portate da Nerazzini, per finire una buona volta con la questione dei confini, e concludere la pace con lo Scioa. Taluno però opina sia meglio continuare il negoziato per ottenere condizioni migliori; Nerazzini stesso è convinto che insistendo nel domandarla il negus consentirà a lasciarci la linea del Mareb. Si vorrebbe ottenere almeno il territorio di Godofelassi dove sorgono le fattorie iniziate dal barone Franchetti. Si dice che Rudinì accetterà la deliberazione che sarà presa dal consiglio dei ministri sebbene personalmente propenda per restringere non per allargare i nostri confini nell'Eritrea, temendo di incontrare una maggiore spesa. Si affidò anzi a uomini tecnici lo studio della spesa nelle due ipotesi, per avere un elemento sicuro per le risoluzioni future. Si ritiene poi che il parere di Luzzatti sarà decisivo. Comunque il governo intende di presentare al parlamento le risoluzioni compiute. Al ministero della guerra si riunirono oggi col sottosegretario Afan de Rivera, il generale Dal Verme, il generale Viganò, Nerazzini e il capitano Cicco di Cola, per esaminare sotto l'aspetto militare il valore del confine offerto dal negus. Le riunioni continueranno.

ROMA 10 (N). Oggi alla Consulta si riunirono i ministri Rudinì, Visconti-Venosta e Brin, e il dott. Nerazzini per esaminare e discutere intorno alla questione eritrea.

Le origini plebee del duchino. - Ancora intorno al duello. ROMA 10 (N). L'*Esercito* inizia oggi la pubblicazione dei documenti tendenti a dimostrare chi sia Enrico d'Orléans, che sdegna battersi con semplici ufficiali che non possono dimostrare di discendere da magnanimi lombi, come l'Orléans pretende.

L'odierna pubblicazione tende a dimostrare la discendenza degli odierni Orléans dal noto Chiappini, guardia carceraria a Modigliana. La storia non è nuova e fu non è molto tempo narrata da varî giornali. E' noto difatti come il nonno del principe viaggiasse in Italia con la moglie incinta, che a Modigliana, appunto, partorì una femmina; e siccome al principe premeva un maschio, la neonata fu sostituita col figliuolo, pur neonato, del carceriere Chiappini. E' la prima volta però ora che la storia si pubblica con un corredo di documenti di innegabile importanza, tra cui una lettera del Chiappini, scritta prima di morire nel dicembre 1821, confessando la sostituzione.

PARIGI 10 (N). L'illustre Pouget nell'*Escrime française* protesta contro l'Orléans perchè si copre dei natali principeschi per invocare l'immunità delle ingiurie. Un uomo che ha offeso altri uomini, dice il giornale, deve loro riparazione, si chiamino questi Albertone, Pini, comunque, se la riparazione gli viene chiesta.

La *Patrie* aveva pubblicato una sfida umoristica del generale Managgia la Rocca. Il noto Thoméguex, credendolo figlio del generale Rocca montò in furore. Lo scherzo mise di buon umore i parigini.

L'*Autorité*, col titolo *Tartarinades*, scrive un articolo rovente contro il Thoméguex.

Il *Matin* dice che l'irriflessione di pochi *chauvinistes*, pronti *à s'emballer*, fa ridere Roma e l'Europa a spese della Francia.

L'importanza del viaggio del principe Ferdinando a Costantinopoli. VIENNA 10 (N). In questi circoli politici bene informati si inclina ad attribuire al viaggio del principe Ferdinando di Bulgaria a Costantinopoli una grande importanza politica. Si suppone che il principe abbia fatto dei grandi progetti ch'egli avrebbe esposti giorni fa al re di Rumenia. Re Carlo si sarebbe mostrato molto riservato, limitandosi a consigliare al principe Ferdinando di rivolgersi al sultano. Ecco dunque perchè Ferdinando s'è recato a Costantinopoli; è probabile che fra non molto ci venga dalla Bulgaria qualche interessante notizia politica.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Una notizia ufficiale dice: Per fare atto di omaggio al suo sovrano, il principe Ferdinando di Bulgaria s'è presentato al sultano in uniforme di maresciallo turco.

La sorveglianza sulle finanze greche. ATENE 10 (N). L'inviato russo Onou, parlando con re Giorgio, avrebbe dichiarato che le potenze non hanno l'intenzione d'istituire proprio un controllo delle finanze greche, da parte di rappresentanti ufficiali delle singole potenze, ma che si tratta di disporre una certa sorveglianza dell'amministrazione finanziaria greca, mediante un sindacato europeo.

Le relazioni fra Rumenia e Bulgaria. BUCAREST 10 (N). A proposito della recente visita del principe Ferdinando di Bulgaria a Sinaia, l'ufficioso giornale *Vointa Nationale* rileva l'importanza che vanno assumendo per l'Europa tutti gli avvenimenti in Oriento e constata che fra la Bulgaria e la Rumenia esistono i migliori rapporti contrariamente a quanto dicono certi giornali bulgari.

Lo stesso giornale dice che la visita di Ferdinando di Bulgaria alla Corte rumena concorse a stringere vieppiù i legami di amicizia che uniscono i bulgari ed i rumeni. Il principe di Bulgaria non potrà far di meglio che imitare in tutto l'esempio della Rumenia la quale, retta dal suo saggio re, ha saputo in brevissimo tempo raggiungere un alto grado di sviluppo.

L'articolo chiude colle parole seguenti: „La Rumenia desidera di avere a suo vicino un paese fiorente e felice; desidera il progresso e lo sviluppo della Bulgaria e s'augura di poter mantenere per sempre colla Bulgaria relazioni d'amicizia sincera ed immutabile."

Gl'imperiali di Germania in Russia. PIETROBURGO 10 (N). L'imperatrice di Germania, accompagnata della granduchessa Caterina, ha visitato la storica casetta di Pietro il Grande; poi s'è recata a vedere la prospettiva Nowsky ed a visitare la cattedrale Isakins, all'ingresso della quale fu ricevuta da Samyronoff, preposto alla cattedrale stessa, e che servì di guida all'imperatrice. Indi questa, assieme alla granduchessa, si recò a bordo del piroscafo per ritornare a Peterhof.

Durante il tragitto, fece una sosta nel canale Iekaterine per vedere i lavori della cattedrale che si sta erigendo nel punto in cui venne commesso l'attentato contro lo czar Alessandro II.

All'una e mezza pom. l'imperatrice Vittoria Augusta arrivò a Peterhof; quantunque avesse voluto serbare il più stretto incognito, pure fu riconosciuta dalla folla che le fece entusiastiche ovazioni. — Il tempo è magnifico.

PIETROBURGO 10 (N). La colonia germanica a perpetua memoria della venuta dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo, erigerà un ospizio per poveri vecchi, nel quale potranno essere ricoverate 40 persone. L'apertura di questo ospizio avrà luogo il 1. decembre.

PIETROBURGO 10 (N). Il *Messaggero del governo* descrive il concerto dato domenica dall'orchestra del *yacht* imperiale germanico *Hohenzollern* nel parco di Peterhof e rileva il magnifico effetto delle fanfare che hanno incantato il pubblico. Fu specialmente applaudito l'*Inno ad Aegir*. In chiusa fu suonato tre volte l'inno nazionale russo. Il pubblico ringraziò l'orchestra tributandole fragorosissimi applausi.

PIETROBURGO 10 (B). Ieri dopo la rivista di Krasnoje-Selo, ebbe luogo un pranzo durante il quale lo czar brindò alla salute degl'imperiali di Germania e Guglielmo a quella dei sovrani di Russia.

Lo spettacolo coreografico sull'isola Olga è riuscito splendido; l'isola era magnificamente illuminata. Fra gli spettatori si trovavano il cancelliere germanico principe Hohenlohe, l'ambasciatore principe Radolin, il barone de Bülow, gli ufficiali superiori della squadra germanica e molti alti funzionari civili e militari.

Dopo lo spettacolo i sovrani presero il tè all'aperto. Nei giardini fluttuava una moltitudine immensa per vedere la luminaria.

Il nuovo ministro germanico del tesoro. BERLINO 10 (B). L'ufficiale *Reichsanzeiger* pubblica la nomina dell'ambasciatore a Washington, barone de Thielemann a segretario di stato per il tesoro dell'impero; al nuovo ministro è pure stata conferita la dignità di consigliere intimo effettivo.

Francesco Giuseppe ad Ischl. ISCHL 10 (B). L'imperatore è arrivato oggi, atteso alla stazione dall'arciduchessa Maria Valeria e dal principe Leopoldo di Baviera.

Il ponte sulla Traun, distrutto dalle piene è stato ricostruito.

Amilcare Cipriani in Italia. BARI 10 (N). Amilcare Cipriani, è arrivato oggi, ricevuto da pochi amici. Scese all'„Hôtel Cavour". Intervistato, disse di non sapere se entrerà alla Camera; deve prendere accordi con gli amici. Si ritiene certa la sua convalidazione a deputato. Disse che resterà in Italia pochi mesi; rientrerà in Francia malgrado gli inviti degli amici di visitare l'Italia, perchè lo stato della sua gamba ferita glielo vieta e i suoi interessi lo richiamano in Francia. Disse poi che la Grecia fu sacrificata all'interesse della dinastia, ne loda il valore, l'abnegazione e lo spirito di sacrificio.

L'incidente Felter-Nerazzini. ROMA, 10 (N). L'*Opinione* pubblica alcuni documenti ufficiali diretti a dimostrare essere inesatta l'affermazione di Baratieri che cioè Nerazzini avesse ritardata la partenza di Felter per raggiungere nel Tigrè ras Makonnen, rendendo inevitabile la guerra. Risulta dalla pubblicazione dell'*Opinione* che Felter partendo aveva promesso a Makonnen di attendere a Zeila sue lettere fino al 25 ottobre. Vi arrivò il giorno 8 e vi restò fino al 15 novembre. Partì convinto che la lettera attesa non arriverebbe e che il partito della guerra avesse prevalso essendo spirato largamente il tempo convenuto. La lettera invece giunse a Zeila il 17 novembre, datata da Debac 25 ottobre. Nerazzini con una barca peschereccia mandò il 18 ad Aden il sunto della lettera al console italiano per comunicarla a Felter; ma causa un vento contrario la barca giunse ad Aden soltanto il 25. Felter partì il 27, era a Zeila il 28, e dovette attendere il *Curtatone* sul quale si imbarcò il 5 dicembre. All'8 era a Massaua, al 15 ad Adigrat ove restò per ordine di Baratieri fino al 4 gennaio. Che colpa ha Nerazzini dei contrattempi e dell'indugio? domanda l'*Opinione*. La verità vuole che si aggiunga che una lettera di Felter, datata Adigrat 18 dicembre, pubblicata dalla stessa *Opinione*, censura il dottor Nerazzini per essersi valso di una barca peschereccia mentre da Gibuti a Perim avrebbe potuto telegrafargli la lettera di Makonnen il 18, ed egli avrebbe potuto partire per Massaua col postale del 19 trovandosi prima della fine del mese al convegno.

Un giudizio che non fu emesso. ROMA 10 (N). L'*Esercito* smentisce le parole che il *Temps* attribuisce al generale Ponza di San Martino, che, tornato dalla Francia, dove andò a complimentare il presidente Faure a nome del re, avrebbe lodato gli alpini francesi, aggiungendo: „occorrere un secolo perchè una nazione possa formare un forte esercito, e l'Italia avere appena pochi anni d'esistenza politica".

Camera ungherese. BUDAPEST, 10 (N). La Camera dei deputati ha approvato tutta la legge concernente l'introduzione del nuovo regolamento di procedura penale.

Per l'autonomia di Fiume. FIUME 10 (N). La rappresentanza comunale si raccolse stasera, come vi preannunciai, ad una conferenza per protestare presso il governo contro l'introduzione di leggi ledenti l'autonomia di Fiume, gelosa custode della sua lingua italiana. La discussione fu lunga e animatissima. Tutti gli oratori svolsero il concetto esser doveroso difendere ad oltranza le prerogative cittadine. Il podestà dichiarò che mai la rappresentanza comunale si sottoporrà all'imposizione del governo. L'on. Valluschnig osservò che Fiume userà ogni mezzo per sventare l'attentato ed occorrendo si varrà delle disposizioni dell'accordo ungaro-croato, che concede a Fiume di mandare due deputati a Zagabria. L'on. Ossoinack Luigi formulò le seguenti proposte che furono accolte ad unanimità: che la rappresentanza si raccolga domani sera a seduta per votare una solenne protesta; che sia mandato un telegramma in termini energici al governo, e che una deputazione con alla testa il podestà si rechi a Budapest ad esporre ai ministri lo stato delle cose. Si parla pure dell'invio d'una deputazione al re. Circola la voce, accolta favorevolmente dalla popolazione, che il deputato di Fiume, conte Batthyany, si unirà alla protesta di Fiume uscendo dalla maggioranza parlamentare, qualora il ministro insistesse nelle sue pretese.

Fra sovrani e principi. BOLZANO 10 (B). L'imperatrice Elisabetta è giunta nel pomeriggio all'„Hôtel Karersee".

LONDRA 10 (N). Il principe e la principessa di Galles sono partiti stamane per la Germania.

VIENNA, 10 (B). L'ex-re Milano che, da qualche giorno era indisposto, sta meglio. Re Alessandro di Serbia parte domattina per Carlsbad.

Fra tedeschi e czechi. BRUEX 10 (N). Nel vicino villaggio tedesco di Havran, nel quale trovasi una piccola colonia di operai czechi avventizi, domenica avvennero dei disordini. Due czechi, per il loro contegno provocatore, dovettero essere cacciati da una trattoria; i due prepotenti corsero a chiamare i loro compagni e tutti insieme incominciarono a bombardare la trattoria con mattoni. Le persone che si trovavano nel locale dovettero ripararsi nei piani superiori. Uno tirò due revolverate per spaventare gli assalitori, che difatti tosto si ritirarono. La popolazione tedesca è eccitatissima contro gli czechi.

Il processo Vergani-Schönerer. VIENNA 10 (N). Riguardo alla seduta odierna del processo Vergani-Schönerer sono da rilevarsi ancora i seguenti particolari:

Il presidente domanda all'imputato Arnoscht che cosa egli sappia dire riguardo alla scomparsa dalla cassa comunale di Mühldorf di certi importi ricavati dall'esazione delle tasse addizionali comunali.

Arnoscht risponde che gli importi scomparsi mentre era borgomastro di Mühldorf il Vergani, sommarono a più di 1000 fiorini.

Presidente (a Vergani): S'è constatato che certi importi che sono stati realmente versati alla cassa comunale, in molti casi non sono stati inscritti affatto nei registri o vi sono stati allibrati in cifre minori. Come spiega lei questo fatto?

Vergani. La prego di credere che ogni qualvolta sono stati versati degl'importi, io ho rilasciato regolare quietanza e che si sono sempre fatte regolarmente delle revisioni. Quegli errori sono nati in modo semplicissimo, perchè l'amministrazione di Mühldorf è organizzata in modo veramente patriarcale.

Pres. Ammette dunque che la tenitura dei libri era trascurata? E come accade che in un'amministrazione pubblica certi introiti non vengono inseriti affatto nei libri o vi sono registrati in cifre minori? Una così fatta amministrazione non può destar troppo fiducia.

Vergani tace.

Pres. Se le cose stanno così, gli accusati hanno avuto perfettamente ragione. Un podestà deve possedere quel tanto di esperienza da sapere ch'ei non può abusare in tal modo dei denari pubblici.

Dott. Berger (difensore). Si tenevano registrati gl'introiti e le spese del comune?

Vergani. Sì, sul libro mastro, e nel libro cassa.

Dott. Berger. Dov'è il libro mastro?

Vergani. Scomparso.

Dott. Berger. Ed il libro cassa?

Vergani. Scomparso anche questo. Tutto è scomparso. *(Ilarità clamorosa)*. Sì, mi rincresce molto che tutto sia scomparso.

Dott. Berger. Dunque lei dice che questi libri sono scomparsi! E come spiega tale sparizione?

Vergani. Non sono stato io a farli sparire.

Dott. Berger. Signor presidente, ha udito quel che ha detto il signor Vergani?

Il procuratore legale di Vergani scatta dal seggio e dice: „Prego di assumere a protocollo questa domanda! Non dovrebbe permettere di usare un tale linguaggio!"

Vergani (con accento di disperazione). Ammetto che sono avvenute molte cose che io deploro! *(sbatte le mani, poi continua sempre in tono disperato)*: Io non ho defraudato niente! Ammetto di non aver amministrato il comune come avrei dovuto, ma non ho sottratto denaro!

Il processo continua.

Le piene in Ungheria. BUDAPEST 10 (N). Da Presburgo fino a Daya il livello del Danubio è disceso; nel corso inferiore del fiume, però, vi è sempre pericolo. Presso Szent Istvan sono rotti gli argini; i villaggi vicini sono tutti allagati.

Duello all'americana. BRUNA, (B). Un giovane impiegato di Banca è stato trovato morto, nella propria abitazione. In una lettera scritta prima di uccidersi il giovane dice d'essere vittima di un duello all'americana.

L'arresto d'un cavaliere d'industria. BAD HOMBURG 10 (N). E' stato arrestato l'altra notte un abilissimo truffatore e ladro che aveva commesso parecchi furti nelle vicinanze della piazza del *Lawn-Tennis* e che è sospettato di aver rubato l'anno scorso, nella bottega di un gioielliere, mentre vi si trovava per far qualche acquisto anche il principe di Galles, tre brillanti preziosissimi.

La polizia ha scoperto che questo cavaliere d'industria ha scontato già parecchie condanne per furti e truffe.

LA PAZZA

Il dottor Mariani non era lungi dal creder a un accordo tra la finta pazza e il suo collega. Un simile sospetto era troppo grave per essere accettato senza un accuratissimo esame. Se era giustificato, portava per naturale conseguenza che Francesco era complice nell'assassinio del signor Montelli.

Il dottor Mariani fece appello alla sua memoria e tutti gli incidenti che erano avvenuti dopo il delitto di Belfiore gli tornarono uno a uno dinanzi allo spirito. Si ricordava di molti piccoli dettagli che ora prendevano una importanza estrema. Egli pensava: il primo che aveva portato la notizia del delitto a Monterosso era stato Francesco Flamini, che, a quanto era evidente, si era trovato quel giorno al villaggio delle Maselle. Ritornando, a cavallo, aveva incontrato Guidi, il guardacaccia di Montelli, il quale lo aveva informato di tutto.

In una simile circostanza, il primo pensiero di un medico è quello di correre presso la vittima, di prodigarle le cure più urgenti se ne è il caso, di tentare di salvarla, se non è troppo tardi. Invece, che cosa aveva fatto Francesco? Aveva proseguito la sua strada in luogo di tornare subito indietro verso Belfiore! Una simile indifferenza poteva sembrare altrettanto più straordinaria, in quanto che il giovane medico e tutta la sua famiglia erano conoscenti, anzi amici intimi del mercante di legna, e questi professava la più viva amicizia pel generale. Primo sospetto.

Il dottor Mariani si ricordava anche che Francesco, arrivando il giorno dopo al villino Montelli, aveva il braccio al collo, fasciato. Dopo una osservazione del collega, il giovanotto aveva risposto evasivamente, facendo allusione a una caduta da cavallo, capitatagli il giorno precedente. Quella risposta non aveva attirato l'attenzione di alcuno, quel giorno; tanto più che anche a Monterosso si era detto che Francesco, tornando dalle Maselle, era caduto da cavallo, slogandosi un braccio. Ma questa slogatura coincideva stranamente con uno degli indizii raccolti durante l'istruttoria. Non si era notato, infatti, che un arbusto era stato rotto sotto la finestra del salotto, dalla quale aveva dovuto saltare l'assassinio?

Lo spessore di quel ramo faceva indovinare che il salto non era stato senza conseguenza pel malfattore. E dal momento che l'assassino sconosciuto aveva potuto prender subito la fuga e sottrarsi rapidamente alle ricerche, era dunque alle spalle o alle braccia che doveva esser stato ferito. Le gambe erano libere e non avevano potuto riportare contusioni di sorta. Dunque: secondo sospetto.

Il dottor Mariani aveva inoltre notato, all'ospedale di Monterosso, che la signora Montelli dimostrava minor sicurezza e si offriva con minor franchezza al suo esame allorchè non era appoggiata dalla presenza di Francesco. Questa osservazione egli la aveva fatta a più riprese, inconsciamente, per così dire, e senza rendersene esatto conto.

Ora però gli ritornava allo spirito con una grande intensità di luce, e non era lungi dal considerarla come molto concludente. Aveva sempre trovato Maddalena più debole, quasi scoraggiata quando le osservazioni, gli esami e le prove di Mariani erano precipitose e la pazza non aveva avuto il tempo di mettersi in comunicazione con Francesco.

E, d'altra parte, Maddalena aveva mostrato più coraggio ed energia solo quando il dottor Mariani interrompeva per alcuni giorni le sue esperienze, ed ella riceveva, nell'intervallo, delle visite di Francesco. Il vecchio scienziato aveva appreso infatti che il suo collega non mancava mai di recarsi all'ospedale, anche quando la sua clientela lo chiamava fuori di Monterosso. Prima di essere invaso da simili sospetti, il dottor Mariani non si era preoccupato menomamente di queste visite e le attribuiva al soverchio zelo di Francesco e al desiderio di farsi un nome in una perizia tanto irta di difficoltà. Ognuno di questi dettagli, preso isolatamente, non provava nulla; ma, riuniti, essi prendevano ad un tratto l'importanza di una rivelazione. E il dottor Mariani univa questi sospetti al turbamento che invadeva Francesco ogni volta che Maddalena era sottomessa a una nuova esperienza; all'accanimento che il giovanotto metteva nel difenderla contro la convinzione dello scienziato; alla testardaggine del disgraziato la cui intelligenza, confusa da una situazione così strana e così orribile, si rifiutava a comprendere certe dimostrazioni che avrebbero colpito chiunque altro; alla collera che lo aveva invaso quando Mariani, riconoscendo l'impotenza della cura con l'oppio, con l'haschich, con l'etere, con le doccie aveva dichiarato che non avrebbe tardato molto a servirsi dei mezzi rigorosi...

Riuniti e raggruppati, questi indizi si elevavano come un'accusa terribile. Il dott. Mariani ebbe dapprima l'idea d'informare il giudice De Pierri di ciò che aveva scoperto. Questo pensiero lo spaventò.

In tutta Monterosso gli sfaccendati si occupavano molto in quei giorni del prossimo matrimonio del giudice istruttore con la signorina Adele Flamini. Tutti ne parlavano, e, per quanto lo scienziato si tenesse al di fuori della vita ordinaria, questa voce era giunta fino a lui e non l'aveva meno colpito.

Avvertire il giudice De Pierri, era in qualche modo denunziare Francesco senza essere capace di dare una prova reale di quanto diceva, poichè, dopo tutto, non avrebbe potuto fornire al giudice altro che vaghi sospetti.

(Continua)

KODAK Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000 — Kodak LICENSED PRODUCT

Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black